ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le proposte dello tsar per la legislazione sulla guerra

La meta odierna e i precedenti storici.

Dieci giorni or sono, il *Times* ha fatto conoscere al mondo quali sarebbero stati i punti principali del programma proposto dallo tsar alla Conferenza sul disarmo: e ora l'*Agenzia Telegrafica Russa* ha comunicato ufficialmente la nuova circolare di Murawiew che traccia il piano dei lavori della Conferenza. L'iniziativa dello tsar, che suscitò tanto stupore di commenti nello scorso agosto, è venuta così a colorarsi viemmeglio e a concretarsi in proposte effettive. Queste, gioverà ricordarlo, si riassumono in quattro categorie di provvedimenti, i quali sono diretti:

1° Ad impedire l'aumento, e a preparare la diminuzione, degli armamenti attuali;

2° Ad impedire che cresca illimitatamente l'efficacia distruttiva degli ordigni da guerra;

3° A migliorare la condizione dei feriti nelle guerre marittime;

4° A preparare una più civile condizione di rapporti internazionali, codificando il diritto di guerra, ed istituendo un arbitrato preventivo, diretto a prevenire i conflitti.

Come si vede, lo tsar mette, per adoperare una frase usuale, molta carne al fuoco; troppa, si è anzi detto da molti, e tale da dare una fisionomia eccessivamente ottimista, per non dire utopista, alle sue intenzioni e ai suoi disegni. Questa critica, che fu mossa diggià al primo sorgere dell'iniziativa imperiale, quando, or sono sei mesi, se ne sapevano soltanto le mire generiche, appare anche più giustificata oggi, che sono conosciuti gli obbiettivi specifici della futura Conferenza. Non è, difatti, agevole il concepire come sia possibile stipulare un accordo che vieti di aumentare, per un determinato periodo, gli effettivi e i bilanci militari, mentre, or sono due mesi, aprendo il Reichstag, Guglielmo II chiese notevoli aumenti militari; l'Inghilterra ordinò nuove costruzioni navali, e altrettanto fecero gli Stati Uniti; la Francia attende a rinnovare il materiale dell'artiglieria di campagna; ed uguale trasformazione prepara la medesima Russia che vorrebbe col suo odierno apostolato porre un freno agli armamenti.

Tali aumenti di bilanci militari sono già in via di attuazione: come arrestarne le conseguenze? La circolare di Murawiew non si nasconde la difficoltà, ma tuttavia esprime la speranza che « gli elementi di perturbazione delle sfere politiche cederanno ben tosto a disposizioni più calme » onde crede possibile « uno scambio preventivo di idee allo scopo di porre termine con i mezzi diplomatici all'aumento degli armamenti e prevenire i conflitti armati. « Non è facile, a dir vero, condividere la fiducia che questo scambio d'idee ottenga il suo scopo, sapendosi troppo bene che le Potenze, in fatto di armamenti, sono come le pecorelle di Dante..... e di Pelizza da Volpedo, e vanno l'una dietro l'altra senz'altro ragionare; onde quanto stanno preparando, per esempio, Germania ed Inghilterra, trarrà inevitabilmente gli altri Stati a fare altrettanto.

Avranno miglior fortuna le proposte dirette ad impedire che cresca illimitatamente l'efficacia distruttiva degli ordigni bellici? Queste proposte consisteranno, dice la circolare, nei seguenti punti: Interdizione dell'uso di nuove armi da fuoco e di nuovi esplodenti e polveri più potenti di quelle attualmente usate; Limite dell'impiego, nelle guerre terrestri, degli esplodenti di potenza formidabile già esistenti; Divieto di lanciare proiettili ovvero esplodenti dall'alto, mediante aerostati; Divieto dell'impiego delle torpediniere sottomarine ovvero di meccanismi di distruzione della stessa natura, con l'impegno di non costruire navi a sperone.

Hanno probabilità di venire accolte tali limitazioni nell'impiego dei mezzi di offesa e di difesa? Si potrà persuadere una nazione, che scopra qualche nuova arma o qualche nuovo esplodente di inaudita efficacia, a rinunciare a valersi di un così terribile coefficiente di superiorità? E' lecito presumere che le Potenze marittime si privino di un mezzo di difesa costiera così potente qual è la torpedine sottomarina? Sarebbe, ci sembra, pretendere troppo dalla buona volontà degli Stati; sarebbe uno snaturare il concetto stesso della guerra, e i suoi caratteri naturali e logici.

Miglior accoglimento, invece, è riserbato agli altri punti del programma imperiale. Nessuna nazione civile vorrà rifiutarsi ad approvare, nei limiti delle reali possibilità, le proposte destinate a migliorare le condizioni dei feriti nelle guerre marittime, mediante l'applicazione nelle guerre marittime dei patti stipulati dalla Convenzione di Ginevra nel 1864 sulla base degli articoli addizionali del 1868, e mediante la neutralizzazione allo stesso titolo della nave ovvero dei battelli di salvataggio durante o dopo il combattimento.

Del pari sarà certo oggetto di benevola considerazione, nell'interesse di tutti, la proposta di condurre a termine la codificazione del diritto e delle usanze di guerra, e l'accettazione in massima dell'impiego dei buoni uffici di mediazione e d'arbitrato facoltativo per prevenire i conflitti armati, e lo studio di una procedura uniforme nell'esperimentare questi mezzi.

Entro i limiti di tali più modeste proposte la Conferenza potrà condurre a pratici risultati, tanto più che nella circolare venne sagacemente rimosso un dubbio che era sorto all'epoca della prima circolare Murawiew. Resta inteso, difatti, che « tutte le questioni concernenti i rapporti politici fra gli Stati e l'ordine di cose stabilito nei trattati, come pure tutte le questioni non attinenti direttamente al programma della Conferenza, adottato dai Gabinetti, dovranno assolutamente escludersi dalle deliberazioni della Conferenza. »

***

Qualunque sia l'esito della Conferenza, che si terrà probabilmente a Bruxelles, come l'altra analoga del 1874, sarà sempre un vanto di Niccolò II l'avere assunto un'iniziativa così nobile nel campo del diritto internazionale. A togliere di mezzo la guerra col disarmo e cogli arbitrati non si può certo pensare, con l'odierna umanità, assai migliore dell'antica, ma pur tanto lontana dalla perfezione morale e giuridica. La guerra, ha detto tale che pur era un grande idealista, Carlo Cattaneo, è perpetua sulla terra; essa è che « fonda il diritto delle genti, la società del genere umano, il mondo della filosofia. » E sulle orme del pensatore lombardo il Carducci ha cantato l'immanente necessità della guerra, poi che in ogni tempo

> una fatale sublime insania
> per i deserti, verso gli oceani,
> trae gli uomini l'un contro l'altro
> co' numi, co 'l mistico avvenire
> con la scienza.

Ma la guerra, appunto per il suo carattere di istituto fatalmente necessario, nel diritto internazionale, ammette, anzi esige, una legislazione che la ponga a livello dei tempi progrediti e degli inciviliti costumi. Il diritto internazionale si è venuto, man mano, purificando e migliorando: esteso dapprima agli Stati non cristiani, come la Turchia, più tardi anche a quelli dell'Estremo Oriente, come la Cina ed il Giappone, esso ha proclamato e reclamato, a poco a poco, la libertà di commercio e di navigazione, l'abolizione della schiavitù, il principio del non intervento, la necessità della sanzione dei plebisciti nelle cessioni territoriali, ecc. A paro con esso, si è venuto purificando, mitigando e disciplinando il diritto di guerra. Dalla feroce parola antica, *adversus hostes aeterna auctoritas esto*, alle Convenzioni di Parigi, di Ginevra, di Pietroburgo, quanto progredire d'animi e di costumi! Nel 1856, nel Congresso di Parigi, si abolisce la corsa marittima e si pattuisce il rispetto alla merce neutra sotto la bandiera nemica, e alla merce nemica sotto bandiera neutra, attendendo che un ulteriore progredire del giure pubblico proclami anche nelle guerre marittime, come già nelle terrestri, l'inviolabilità della proprietà privata navigante sotto bandiera nemica.

Nel 1864, a Ginevra, si convengono le norme pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra; e, dinuovo a Ginevra, nella Convenzione 20 ottobre 1868, queste norme vengono ampliate e rinvigorite in articoli addizionali. Due mesi più tardi, l'11 dicembre 1868, si firma a Pietroburgo l'accordo che vieta l'uso di proiettili esplosivi di peso inferiore ai 400 grammi. Infine, a Bruxelles, il 17 agosto 1874, si riunì una Conferenza per discutere le leggi e gli usi della guerra: Conferenza che non concretò accordi positivi; ma si chiuse con una semplice affermazione di principii.

La Conferenza di Bruxelles del 1874, come quella di Pietroburgo del 1868, fu convocata per iniziativa dell'imperatore di Russia; in entrambe, la Russia fu la Potenza che dimostrò maggiore iniziativa e più acceso fervore di spiriti umanitari. L'Europa, che applaudì ed accolse nel 1868 le sue proposte relative al divieto dei proiettili esplosivi di piccolo calibro, non riuscì ad attuare, sei anni più tardi, il nobile proposito imperiale di un Codice della guerra, ma tuttavia, nel protocollo finale della Conferenza di Bruxelles, dopo aver osservato che i principii umanitari dello tsar, nel 1868, avevano ricevuto la sanzione dell'assenso universale, si affermava la necessità di fare un passo avanti, rivedendo le leggi ed i costumi della guerra « sia allo scopo di definirli con maggiore precisione, sia per tracciare di comune accordo certi limiti destinati a restringerne i rigori, per quanto è possibile. »

« La guerra (continuava la Dichiarazione) così regolata, trarrà seco calamità minori, sarà meno soggetta agli inasprimenti che vi recano l'incertezza, l'imprevisto e le passioni eccitate dalla lotta: e condurrà più efficacemente a quello che deve essere il suo obbiettivo finale, cioè il ristabilimento di buone relazioni e di una pace più salda e duratura fra gli Stati belligeranti. » E in questo senso i delegati di Bruxelles raccomandavano ai Governi rispettivi l'esame delle proposte da essi già vagliate alla Conferenza, per condurle a maturità e ad effettuazione, a complemento delle disposizioni della Convenzione di Ginevra del 1864 e di Pietroburgo del 1868. Il regolare tali questioni, (concludeva la Dichiarazione), sarebbe un reale progresso per l'umanità.

Niccolò II ha raccolto, in una bella continuità dinastica, l'eredità dell'umanitario pensiero di Alessandro II, e ora, dopo un quarto di secolo, invita gli altri regnanti d'Europa a raccogliere il frutto, la cui semenza fu gettata dall'avo. L'Europa, il mondo intiero ha l'obbligo di associarsi onestamente e volonterosamente ai magnanimi sforzi dello tsar. Se anche non tutti i propositi suoi potranno tradursi nella realtà del dimani, sarà sempre un memorando testamento quello che il secolo avrà lasciato al XX, civilizzando la guerra. « Civiliser la « guerre — ha lasciato scritto il Lucas — « c'est proclamer le seul principe qui puisse « la justifier. »

Una lettera del cardinale Rampolla sulla pace e l'arbitrato.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 27:

Il giornale *Guerre alla guerre* pubblica una lettera del cardinale Rampolla a Stead, promotore della crociata internazionale per la pace.

Rampolla dice: « Certo la Santa Sede colle sue tradizioni secolari non ha desiderio più ardente che quello di vedere tutte le nazioni fraternamente unite da legami di pace e il regno della giustizia restaurato nelle relazioni internazionali.

« Quanti amano sinceramente il progresso non possono che fare fervidi voti perchè il nostro secolo, così fecondo di perfezionamenti militari, lasci in legato qualche nobile ricordo che gli dia diritto ai ringraziamenti dell'umanità mediante la scoperta di un mezzo che permetta alla ragione di essere intesa nei conflitti fra le nazioni. »

COSE D'AFRICA

L'intera remissione di Mangascià a Menelik.

Maconnen domanda un medico.

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 27:

Si ha ora la notizia precisa che il patto di pace stipulato fra Mangascià e Maconnen consiste nella intera remissione di Mangascià a Menelik.

Mangascià ha licenziato i suoi soldati ed accettato di recarsi nello Scioa presso l'imperatore.

Le truppe di Maconnen continuano a retrocedere.

Avendo Maconnen espresso il desiderio che gli fosse mandato un ufficiale medico, il governatore ha affidato l'incarico al capitano Mozzetti.

Maconnen gli fornisce una scorta ed ogni agevolezza.

Un proclama di Mangascià.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 18:

Le *Peterbourgskia Viedomosti* ricevono da Gibuti il sunto di un proclama che Mangascià avrebbe indirizzato ai tigrini. Comincia col dire che si dovette ad un semplice malinteso se Menelik potè credere per un momento ch'egli avesse tramato contro di lui, e che si deve a Dio, cui esorta a ringraziare con pubbliche e private preci, se la sua innocenza fu palesata e se gli orrori d'una guerra non funestarono il suolo tigrino. Il giornale commenta in questo modo il proclama:

« Da quanto possiamo sapere dal sunto che ce ne manda il nostro corrispondente, le parole di Mangascià non vengono a rischiarare la situazione, ma anzi a renderla più incerta, più confusa. Non una sillaba che dica il vero motivo del dissidio con Menelik, non una parola che parli del suo successore nel governatorato del Tigrè, Maconnen. Ora come si spiega ciò? È Maconnen effettivamente ras del Tigrè, oppure il negus non si è curato di ratificare la sua nomina e Mangascià riterrà il posto? Aspettiamo con curiosità — e speriamo di averla dal nostro corrispondente da Adis-Abeba — la risposta a queste domande. »

Preoccupazioni inglesi per la condotta di Maconnen.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 10,20:

L'*Evening Standard* ha per telegramma da Suakim che colà si è molto preoccupati della strana condotta di Maconnen, così strana da lasciar adito al sospetto che vi sia sotto qualche cosa di ben misterioso.

Per far fronte all'Opposizione in Senato.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

La *Corrispondenza Politica* dice che alcuni senatori si stanno accordando con altri per costituirsi in una specie di Comitato politico che sia pronto a fare, al momento opportuno, quel lavoro di propaganda che può essere necessario per fronteggiare l'azione della Commissione permanente di finanza, la quale sembra di essere disposta a creare imbarazzi al Governo, cominciando dalla legge sulle bonifiche, in attesa che arrivi quella universitaria.

Sui provvedimenti finanziari.

Roma, 27, ore 21,35. — Non ostante il preteso accordo fra i capi-gruppo dell'Opposizione e qualche capo-gruppo della Maggioranza, dalle opinioni espresse dai singoli deputati risulta che non si avrà, per ora, una seria battaglia, e nemmeno sui provvedimenti finanziari, sui quali l'Opposizione si limiterà soltanto a tentare di ottenere delle parziali modificazioni.

La decadenza da deputati di Turati e De Andreis.

La Giunta fa un voto per l'amnistia.

Roma, 27, ore 20,40. — Oggi, nel pomeriggio, si è riunita la Giunta delle elezioni per udire la lettura della relazione Gallo sulla decadenza del mandato legislativo di Turati e De Andreis.

L'on. Gallo ha concluso per la decadenza, augurandosi che una prossima amnistia li faccia ritornare alla Camera. La Giunta ad unanimità ha approvato la relazione.

I lavori della Commissione sulla ricchezza mobile

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

La Commissione per la ricchezza mobile ha ripreso oggi i suoi lavori sotto la presidenza di Branca. Discusse ed approvò la nuova redazione dei primi quattro articoli concordata fra Di Broglio, Giovanelli Giuseppe e Majorana. Tuttavia ha ripresa la discussione su qualcuno dei punti prima fermati per qualche nuova disposizione nel senso di un'applicazione più larga e liberale delle esenzioni d'imposta già stata concretata. Indi la discussione è continuata fino all'articolo 7 inclusivamente.

Alla Giunta per le elezioni.

Roma, 27, ore 21,10. — La Giunta delle elezioni deliberò oggi ad unanimità la convalidazione delle elezioni di Giacinto Frascara nel Collegio di Velletri, di Vanzetti nel Collegio di Boiano.

Per procedere contro Gavotti.

Roma, 27, ore 21,20. — Domani alle 11 si radunerà la Commissione per la domanda a procedere contro l'on. Gavotti.

Le sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 14,35:

E' stato ripresentato, con una nuova relazione di Chimirri, il progetto per le sovvenzioni chilometriche alle ferrovie costruite dall'industria privata. Il progetto era già stato approvato dalla Camera: la proroga dei lavori parlamentari impedì che fosse votato dal Senato, e la chiusura della sessione annullò gli effetti del voto della Camera.

Nel ripresentare il progetto, la Commissione mantiene il massimo del sussidio chilometrico in L. 5000 a 6000 per chilometro, secondo la categoria di ferrovie, ma porta a 70 anni la durata massima del sussidio, che il Ministero limitava a 40 anni.

Atti ufficiali.

Roma, 27, ore 21,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che trasforma il legato Lingua di Mosso in Boves a scopo di beneficenza.

Pei laboratori chimici di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,25:

La Sotto-Giunta delle finanze del tesoro esaminò oggi il progetto per l'aumento dello stanziamento di spesa nel bilancio dell'istruzione per la costruzione e l'ingrandimento dei laboratori chimici di Torino.

Ne è relatore l'on. Giovanelli.

Ricevimenti della Regina.

Roma, 27, ore 22. — La Regina, oggi, accogliendo la domanda di parecchie signore, le ricevette al Quirinale, offrendo loro il the e trattenendole affabilmente per oltre un'ora.

La lingua italiana al Congresso geografico di Berlino.

Roma, 27, ore 21,30. — Nel settimo Congresso internazionale di geografia che si terrà nel prossimo settembre a Berlino oltrechè in tedesco, in francese e in inglese fu ammessa la discussione in lingua italiana.

Lord Rosebery in Italia.

Roma, 27, ore 22,10. — Lord Rosebery ha annunziato che passerà parte della primavera in Italia, trattenendosi con le sue due figlie nella villa che possiede a Posillipo (Napoli).

Una lapide a Silvestri a Roma.

Roma, 27, ore 20,50. — Domenica si inaugurerà all'Università una lapide in onore di Alarico Silvestri. Parlerà Bovio.

Le ceneri di Colombo non sarebbero autentiche?

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,15:

L'*Osservatore Romano* pubblica una lunga lettera di mons. Rocco Cocchia, arcivescovo di Chieti, per dimostrare che il trasporto delle ceneri di Cristoforo Colombo dall'Avana a Siviglia rappresenta una mistificazione. Narra come, essendo egli nel 1877 reggente l'archidiocesi di San Domingo, nel restaurare la chiesa si rinvenne un'urna di piombo con il nome di Luigi Coly, figlio di Diego. Allora, proseguendo le esplorazioni, si rinvenne un'altra urna di piombo su cui era incisa la scritta: « Illustre e chiaro uomo Don Cristoforo Colombo, scopritore dell'America, primo ammiraglio. » L'arcivescovo perciò ritiene che quei minuti frammenti sconosciuti trasferiti ora a Siviglia appartengano a Diego, figlio di Colombo.

Il processo Henry-Reinach.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 14,55:

Oggi è cominciato il processo intentato dalla vedova del tenente-colonnello Henry, anche a nome del suo figliuoletto, all'ex-deputato Giuseppe Reinach, israelita e quindi ardentissimo dreyfusiano.

Poca gente si scorge fuori del Palazzo di Giustizia, ma grande animazione regna invece nei corridoi e nel vestibolo dell'aula.

Fra il pubblico presente al processo sono particolarmente numerosi gli ufficiali e gli avvocati. Fra i militari si osservano i generali Billot, De Boisdeffre, Mercier, De Pellieux. Tra gli uomini politici noto Barthou, Gautier de Clagny, Darlan, Tiebaud, Cavaignac.

Sono pure presenti tutti i membri delle redazioni del *Siècle* e dell'*Aurore*.

Durante l'attesa noto un caratteristico incidente. Il pubblicista dreyfusiano Cordier porge amichevolmente la mano ad un ufficiale suo conoscente, che rifiuta di stringerla. L'incidente non ha per ora altro seguito che alcune parole vivaci.

Reinach siede presso Missip, amministratore del *Siècle*, suo concorrente.

Alle 12,15 arriva la signora Henry. E' vestita di gran lutto; il suo aspetto produce sensazione nell'uditorio.

Apertosi il processo, il cancelliere legge l'atto d'accusa, da cui appare che Reinach è querelato per due articoli pubblicati nel *Siècle* del 20 novembre e del 6 dicembre dello scorso anno. Nel primo scriveva: « Due ipotesi soltanto appaiono possibili: Henry-Curzio, falsario e spergiuro per devozione allo Stato Maggiore, eroe criminale, — o Henry, spia e traditore, complice di Esterhazy. »

Reinach accennava quindi agli indizi che pesavano su Henry, ma soggiungeva: « Nonostante tanti indizi, anzi *prove*, non ho ancora il diritto di affermare che Henry fu complice d'Esterhazy..... Ma *posso* più affermare che, sin dal primo giorno in cui vide il *bordereau*, Henry seppe che il traditore era Esterhazy. »

Invece, nell'articolo del 6 dicembre, Reinach soggiungeva: « Credo di poter dire della mia ipotesi, che Henry fu complice d'Esterhazy, che essa diventa, è diventata una verità. » E più oltre: « Fu in quell'anno che i due traditori e Schwarzkoppen fecero il loro miglior raccolto: Schwarzkoppen di ragguagli, Henry e Esterhazy di scudi; quasi 100,000 lire. »

Gli accusati, a domanda del presidente, dichiarano le loro generalità.

Il presidente avvisa il pubblico che farà espellere dall'aula coloro i quali disturbassero l'udienza.

L'avv. Labori, uno fra i difensori del Reinach, presenta le sue conclusioni, tendenti ad ottenere il rinvio della presente causa, sostenendone la connessione coll'inchiesta che sta attualmente eseguendo la Camera criminale della Cassazione.

Osserva particolarmente che l'odierno dibattimento si terrebbe in condizioni troppo sfavorevoli per i suoi clienti, in seguito alle istruzioni date dal Governo ai funzionari dei Ministeri degli esteri e della guerra di non derogare dalla regola del segreto professionale, trattandosi soltanto di una querela fra privati cittadini.

Soggiunge che la Cassazione, malgrado gli oltraggi quotidiani, prosegue serenamente l'opera della giustizia. Dichiara di inchinarsi fin d'ora dinanzi alla sentenza della Camera criminale, e, se vuolsi, di tutte le Camere riunite della Cassazione.

Mentre Labori ricorda i fatti che trassero a morte il tenente-colonnello Henry, la signora Henry prorompe in singhiozzi. Il presidente le offre di lasciarla ritirare; la signora ringrazia, ma rimane.

Saint-Auban, avvocato della vedova Henry, combatte l'aggiornamento; attacca violentemente Reinach, accusandolo di volersi sottrarre al giudizio.

Labori vorrebbe replicare.

Il presidente dà la parola all'avvocato generale, che conclude combattendo perchè la Corte è chiamata regolarmente a giudicare.

Labori insiste nelle sue conclusioni.

La Corte si ritira per deliberare.

Dopo la lunga arringa dell'avv. Labori, la Corte si ritira per deliberare. Ritorna, poco dipoi, leggendo un'ordinanza con la quale si respingono le conclusioni dell'avvocato Labori e si ordina il proseguimento del processo.

L'avv. Labori riprende la parola, dichiarando di ricorrere in Cassazione contro tale ordinanza della Corte. Chiede intanto si sospenda il giudizio finchè la Cassazione non avrà statuito sul suo ricorso.

La Corte si ritira per deliberare e rimane lungamente in Camera di consiglio.

Quando la Corte ritorna nell'aula, il presidente, fra l'ansiosa curiosità del pubblico, legge un'ordinanza con cui sospende i dibattimenti finchè la Cassazione non abbia statuito intorno alla dimanda di rinvio, presentata dall'avv. Labori.

Il pubblico si ritira lentamente, commentando lo svolgimento della causa.

Dimostrazioni antisemitiche a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 27:

Alcuni gruppi di anarchici e antisemiti si recarono verso le 14 dinanzi al palazzo di giustizia emettendo grida diverse. La Polizia li respinse senza gravi incidenti.

I gruppi di dimostranti antisemiti respinti dalle vicinanze del palazzo di giustizia si riformarono in piazza Chatelet, gridando: *Abbasso gli ebrei! Viva l'esercito!* Si notava fra i dimostranti il deputato Habert.

La Polizia ha respinto i dimostranti verso il mercato dei fiori. Vi fu qualche scambio di bastonate. Alcuni contusi.

***

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 23,50:

La serata fu più tranquilla di quanto si credeva. Qualche gruppo di dimostranti percorse le vie gridando nei due sensi come all'uscita dalle Assise, ma non avvenne nessun disordine grave. La popolazione è stanca e i turbolenti di ambo le parti temono della fermezza di Dupuy.

Il rapporto del presidente Mazeau sull'affare De Beaurepaire.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 16,50:

Il guardasigilli Lebret, nell'odierno Consiglio dei ministri, informò i colleghi di aver ricevuto stamattina il rapporto del presidente Mazeau sull'inchiesta da lui eseguita relativamente alle accuse di Quesnay de Beaurepaire.

Il contenuto di tale rapporto non sarà noto al pubblico che domani, quando i ministri Dupuy e Lebret faranno dichiarazioni in seno alla Commissione della Camera, incaricata di esaminare la proposta del deputato Rose, con cui si vorrebbe deferire il giudizio dell'affare Dreyfus all'intera Corte di Cassazione.

Sembra però confermarsi che il rapporto contiene una nota di biasimo ai consiglieri della Camera criminale.

Sul rapporto del capitano Herqué.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 27:

Il generale Zurlinden e gli ufficiali appartenenti all'ufficio del governatore militare di Parigi negano di essere autori della comunicazione del rapporto del capitano Herqué a Cavaignac.

Freycinet informò il deputato Simyan del risultato dell'inchiesta, aggiungendo che il rapporto fu trasmesso alla Cassazione nello stesso tempo che Zurlinden. Simyan è intenzionato di sollevare un incidente alla Camera.

Un'altra interpellanza alla Camera francese sulla revisione.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 27:

Camera. — *Castelin* chiede d'interpellare il Governo sull'affare Dreyfus. (*Esclamazioni prolungate*) Dice che dinanzi alla perturbazione del paese il Governo possiede un'occasione eccezionale per togliere dalla Camera criminale della Cassazione l'esame del processo Dreyfus.

Dupuy chiede il rinvio della discussione dell'interpellanza Castelin ad un mese.

La Camera approva il rinvio.

Il genetliaco di Guglielmo.

Vienna, 17 (*Stefani*). — Oggi per la ricorrenza del genetliaco dell'imperatore Guglielmo non potendovi essere pranzo di gala causa il lutto di Francesco Giuseppe, questi si recò personalmente a presentare le sue felicitazioni ad Eulenburg. La visita durò mezz'ora.

***

Ci telegrafano da Genova 27, ore 24:

Per la ricorrenza del natalizio dell'imperatore Guglielmo, l'incrociatore *Herta* innalzò la gran gala di bandiere.

Alle 11, celebrato un ufficio religioso, con intervento della colonia, vi fu il ricevimento delle Autorità.

Si recarono a bordo il comandante il Corpo d'armata generale Pelloux, il sindaco, il prefetto, il Corpo consolare, ecc., salutati dalle salve delle artiglierie.

Anche il *Venus*, partito nel pomeriggio per Gibilterra, la nave russa *Donetz* e tutte le navi mercantili tedesche ancorate in porto erano, per la circostanza, pavesate a festa.

***

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 21,50:

La colonia tedesca si raccolse stasera a banchetto per festeggiare il genetliaco dell'imperatore.

Guglielmo II all'ambasciatore russo.

Berlino, 27 (*Stefani*). — L'imperatore ha conferito all'ambasciatore di Russia, Ostensacken, l'Aquila Nera. Il segretario di Stato Bülow glieno rimise le insegne.

Navigazione.

Colon, 27 (*Stefani*). — È arrivato il *Venezuela*.

I NOSTRI RAPPRESENTANTI

(Nostra corrispondenza).

Berlino, gennaio.

Ne ho trovati altri due stasera. Dacchè sono a Berlino, un mese circa, ne ho già visti parecchi; però così simpatici e carini come questi due, non ne avevo ancora visti mai.

I rappresentanti di cui parlo sono i venditori ambulanti di statuette di gesso.

Ho avuto il piacere di fare la conoscenza d'uno di essi, poche ore dopo il mio arrivo a Berlino, vicino alla stazione.

Su una sporgenza di cornicione aveva schierata una quantità di questi capolavori in gesso, multiforme e svariatissima produzione dell'ingegno italiano; ve n'era una lunga, gloriosissima schiera, imponentemente maestosi nelle loro altrettanto dignitose e maestose posizioni.

Erano posti là a caso, l'uno vicino all'altro, noncuranti del vento che soffiava poco gentilmente e che poco amichevolmente faceva sentire alle mie povere orecchie intirizzite il freddo abbastanza crudo di quella sera.

Ma essi, quegli uomini grandi e immortali effigiati in gesso, non curavano queste misere bagattelle.

Napoleone I, che doveva saperne qualcosa del freddo, tollerava quello di Berlino con gran disinvoltura in confronto dell'altro sofferto alla Beresina. Dappresso, tutto infarinato, forse uscito poche ore prima dalla fabbrica, Garibaldi, senza mantello, e non più nella sua caratteristica camicia rossa, ma questa volta in una camicia bianca, s'ergeva minaccioso e, appoggiato al suo gran sciabolone, volgeva al suo vicino lo sguardo, in cui, nonostante la semioscurità della sera, si leggeva un'ombra di rimprovero, quasi chiedesse spiegazione di non aver cooperato abbastanza tenacemente per la libertà ed indipendenza della nuova Italia.

Venivano alla rinfusa, gli uni dal severo cipiglio, dalla fronte corrugata, gli altri invece sorridenti e tranquilli, con un'aria la più indifferente di questo mondo, i nostri regnanti, poi Cavour, poi l'imperatore Guglielmo, poi un lungo corteo di imperatori, imperatrici, principi, re di tutte le cinque parti del mondo. Notai la mancanza assoluta del grandissimo *imperatore degli imperatori* Menelik e della sua altrettanto amabile consorte la *sovrana delle sovrane* Taitù.

L'ingegno perspicace dell'artista aveva forse compreso che sarebbe stato far loro torto lavandone il viso, e dando loro un sembiante di monarca europeo e civilizzato, che forse non sarebbe andato tanto a grado dell'amabile concorrente della nostra bellezza femminile, la regina Taitù.

Non parlo della profusione di cani, gatti ed altri simili animali che erano là, — prova vivente d'una sana, robusta, fiorente arte italiana, — nelle moltissime imaginabili, possibili ed impossibili posizioni che s'addicono alla sveltezza, elasticità e flessibilità dei loro corpi..... di gesso.

Volli intrattenermi un pochino col mio nuovo amico. Fa tanto piacere, quando si è lontani dalla nostra cara patria, ritrovare altri italiani, ricordare i bellissimi momenti che si passano soltanto laggiù, nel giardino Serenissimo d'Europa!

Con che gioia si ascolta ancora una volta lo splendido nostro idioma! Come scendono dolci al nostro cuore le parole affettuose d'un nostro compatriota, d'una persona che sente come noi, che ha vissuto come si viveva anche noi!.....

Però devo confessare che non riuscii a capire da lui altro se non ch'egli era di Lucca e che da parecchio tempo non era più stato al suo paese.

Forse quel poverino aveva dimenticata una buona parte della sua lingua materna col progredire che faceva nell'apprendimento della lingua tedesca.

Gli regalai qualche *pfennig*, e allora soltanto lo vidi sorridere contento, più contento certo d'aver ricevuto la mia miserrima elemosina che d'aver incontrato un compatriota, il quale, forse, a lui poveretto non ricordava che le busse e gli stenti con cui aveva vissuto sotto il nostro bel cielo italiano.

I due che ho trovato stasera erano molto, ma molto carini.

Li ho fermati:

— Oh! ciao, birichini. Di dove siete?

Quattro occhiettini, neri, vispi, brillanti si alzarono contemporaneamente su di me con una certa aria di curiosità birichina. E verso di me si sollevarono due piccoli nasini rossi rossi, che spiccavano ancor più su quei graziosissimi visini rubicondi, grassi e freschi di bambini assuefatti a camminare lunghe ore del giorno, noncuranti del freddo e del caldo, pur di poter intascare qualche *pfennig* per evitare le busse del padrone.

— Noi siamo di Lucca — risposero con uno spiccatissimo accento toscano.

— Quanti anni avete? — replicai.

— Io otto e lui nove, — mi rispose il più piccino. Poi si atteggiava a ripigliare il cammino faticosamente sotto l'ingiusto peso d'una cesta che lo faceva curvare fino quasi a terra.

— E' molto tempo che siete qui?

— Soltanto tre mesi.

Li lasciai continuare il loro cammino, barcollanti nei larghi, lunghi calzoni logori che, piuttosto d'un riparo, dovevano esser loro d'impiccio.

Una vera folla di gente s'era radunata attorno a noi ad osservare curiosamente quest'incontro di compatrioti, ad ammirare questi poveri piccini, che già in così tenera età erano costretti a guadagnarsi un pezzo di pane faticando tutto il giorno e combattendo tenacemente contro le intemperie del tempo e contro la crudeltà della fortuna.

— Ecco, pensavo io, i nostri rappresentanti, quelli che danno un vero ritratto delle condizioni nostre e del misero popolo italiano.

Si capisce subito come noi, dovunque si vada, ci si sente dire sempre:

— Oh, l'Italia è così povera! Il vostro popolo, misero, muore quasi di fame....

Qui diffatti non siamo conosciuti che così; tutti i poveri suonatori di organetto,

i cantanti di piazza, tutti i venditori ambulanti sono, dal primo all'ultimo, italiani. Vengono [illegible] dei costumi stravolinarii, a svariati colori, dalle forme impossibili; e vengono qua a tentare la fortuna, a provare il buon cuore di questi tedeschi, e cui poi s'affezionano e dal cui paese, se soltanto per un poco la fortuna ha arriso loro, non vogliono più andar via. Quanti di questi *figurenhaendler* hanno fatto dei denari qui! E se non fosse così, come mai vi si sarebbero sempre tanti in ogni angolo della città?

E ci sono quelli che son venuti a far ballare la scimmia e che ora, fortunati, hanno i signori proprietari di *ristoranti* sempre pieni di gente e dove si mangia bene all'*italiana*. Ora tutto così non sono forse un incoraggiamento continuo a tutta povera gente che in Italia soffre e non trova lavoro?

Perchè ci lagneremmo poi su all'estero, e specialmente in Germania, la maggior parte dei nostri rappresentanti sono di codesta povera gente?

Mario Roux.

Continua la discussione sul trattato commerciale colla Francia

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta di venerdì 27.

Roma, 27, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 14.

Sui disordini di Sicilia e della Provincia di Bari.

LUCIFERO interroga il ministro dell'interno sopra i disordini avvenuti a Niscemi, su quelli tentati a Minervino Murge e sui provvedimenti che intende adottare perchè si sradichi dall'animo delle popolazioni il pregiudizio incivile del diritto alla rivolta.

MARSENGO-BASTIA dice che pur troppo sono conosciuti i fatti dolorosi di Niscemi e di Minervino Murge, e non li ripeterà. In seguito a quei fatti l'opera del Governo e dei suoi dipendenti ha mirato sopratutto alla pacificazione degli animi. Se le speranze del Governo non si avverassero, non mancherà di fare il suo dovere.

DI SAN MARZANO, ministro, afferma che il Governo non ha mai ceduto alle piazze; se ha fatto concessioni, queste furono determinate da ragioni di giustizia e di equità.

Il trattato commerciale colla Francia

SERRALUNGA non può unirsi al coro delle approvazioni generali suscitate dall'accordo, non sembrandogli che l'accordo stesso stabilisca parità di trattamento fra i nostri ed i prodotti francesi.

Discorrendo specialmente della questione del vino, si domanda se sia stato preveduto il caso che una soverchia esportazione possa cagionare una deficienza pel consumo italiano, e se il Governo abbia pensato a provvedere nell'ipotesi d'una simile eventualità.

D'altronde osserva che non si può solamente considerare il trattato per gli effetti che può avere per l'agricoltura.

L'Italia non può essere solo un paese agricolo; occorre che essa pensi anche alle industrie, specie a quelle che sono naturali nel nostro paese e non si può disconoscere che l'industria italiana ha progredito e si è perfezionata dopo la rottura delle relazioni commerciali con la Francia e sotto un regime di tariffe capace di assicurare stabilità all'industria medesima.

Vero è, come alcuni osservano, che l'Italia non ha carbone; ma la Svizzera, per esempio, ha forse il cotone o la lana? Eppure ivi sono fiorenti le industrie laniera e cotoniera, locchè vuol dire che un progresso industriale è sempre possibile là dove il capitale e il lavoro si uniscono per promuoverlo.

Ora all'oratore sembra, e lo dimostra con particolari esempi, che l'accordo commerciale con la Francia non giovi alle industrie in alcuna maniera, e abbia fatto concessioni (per esempio, per le acque minerali, le birre, le chincaglierie, e via dicendo) di cui non vede la necessità.

Dimostra poi che le concessioni fatte dalla Francia ai prodotti italiani non assicurano a questi reciprocità di vantaggi, e cita, ad esempio, le mercerie, i ventagli, le valigerie, i medicamenti, e tante altre cose, sostenendo che i negoziatori del trattato non ottennero all'industria italiana la protezione a cui aveva diritto. Tale argomento acquista maggior valore se si pensa che il trattato è stipulato *sine die*, per modo che è sempre possibile l'ipotesi che improvvisamente possa essere modificata la tariffa dei vini, che fu il caposaldo delle nostre trattative.

In ogni modo allo stato delle cose poco c'è più da fare, ma raccomanda al Governo di evitare maggiori danni per l'avvenire.

Conclude dichiarando che non voterà il disegno di legge.

PAVIA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il proposto modificato trattamento doganale con la Francia come desiderato pacificamento economico e politico colla nazione sorella, passa alla discussione degli articoli. »

Ringrazia il Governo francese e quelli dei rappresentanti della Francia che insorsero contro chi lanciava parole poco misurate e scortesi all'indirizzo dell'Italia, ma appunto per sentimento di gratitudine a quei difensori crede bene che dal Parlamento italiano parta una parola di protesta contro gli insultatori e i nemici d'Italia, e che al di là come al di qua delle Alpi tentarono per lunghi anni di turbare l'amicizia e di seminare zizzania fra i due paesi. (*Bene! interruzioni*) E' favorevole al trattato per semplice considerazione politica e convinto che esso risponda ai più intimi sentimenti delle due nazioni sorelle. Raccomanda perciò al Governo di perseverare in questa via nella quale, con l'accordo commerciale, ha voluto muovere il primo passo. (*Bene! Bravo! all'Estrema Sinistra!*)

SALANDRA, dopo varie considerazioni, dichiara che darà il suo voto favorevole coi suoi amici all'accordo commerciale, quantunque creda che avrebbesi potuto ottenere di più e di meglio. (*Approvazioni al Centro, congratulazioni*)

L'on. Colombo.

COLOMBO GIUSEPPE ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il disegno di legge per modificazioni al trattamento doganale pei prodotti di origine francese, esprime la fiducia che il Governo non si varrà della facoltà concessagli dall'art. 2° se non in quanto fosse reso necessario da futuri e nuovi accordi colla Francia sopra voci non contemplate nel presente trattato, oppure da eventuali future modificazioni delle tariffe minime francesi, ed infine dal soddisfacimento del voto espresso dalla Commissione permanente dei trattati e delle tariffe in merito alla lana pettinata in fiocchi, e che in ogni modo i relativi regi decreti saranno immediatamente presentati al Parlamento per essere convertiti in legge. »

E' lieto che l'accordo sia stato stipulato e ne è lieto anche prescindendo dai risultati economici che si attendono da questo accordo, sul quale punto i precedenti oratori hanno espresso opinioni disparatissime.

Egli, per parte sua, dichiara di avere un'opinione intermedia, crede cioè che i nuovi accordi produrranno qualche vantaggio all'agricoltura senza che siano pagati con troppi sacrifici dell'industria. Ma se anche l'industria ne rimanesse danneggiata, egli approverebbe ugualmente il trattato.

Era tempo che si ponesse fine alla diceria di quell'antagonismo che si pretendeva esistesse fra l'Italia meridionale e settentrionale, e che in verità non esiste. (*Bravo!*) Si diceva che il Mezzogiorno fosse danneggiato dalla nostra stessa tariffa generale, oltre che dalla rottura dei nostri rapporti con la Francia.

Ora queste dicerie vengono ad essere tolte senz'altro di mezzo. L'Italia non deve nè può essere esclusivamente agricola nè esclusivamente industriale. Un'Italia esclusivamente industriale non sarebbe concepibile, ed un'Italia esclusivamente agricola precipiterebbe verso la sua rovina. Quindi la migliore politica commerciale italiana è quella di contemperare gli interessi dell'agricoltura con quelli dell'industria. (*Benissimo!*) E per far ciò non c'è che il sistema dei trattati. A questi concetti informò l'opera sua quando fu al Governo nel 1891-92.

Si associa agli altri oratori per esprimere il suo compiacimento che questo trattato chiuda un'èra deplorevole di malintesi fra noi e la nazione francese. (*Bene*)

Un ordine del giorno di piemontesi.

ROVASENDA, in unione coi deputati Pivano, Soulier, Rogna, Rizzetti, Coriana-Mayneri, Gianolio, Medici, Di Sagnasco, Ferrero Di Cambiano, Biscaretti, Di Ceresole e Donadio, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando la dichiarazione contenuta nella relazione della Commissione, che toccherà al Governo di svolgere e perfezionare l'accordo commerciale colla Francia, specialmente per quei prodotti che meglio corrispondono alle condizioni economiche del nostro paese, fa speciale invito al Governo perchè in occasione di nuovi negoziati commerciali procuri venga diminuita la vigente tariffa francese che colpisce il bestiame, inceppando gravemente l'esportazione in Francia di questo importante prodotto della nostra agricoltura. »

Si compiace, sopratutto per considerazioni di ordine politico, della conclusione di questo trattato; esso dimostra che, pur facendo parte del triplice alleanza, possiamo intenderci colla Francia nel campo economico.

Dal punto di vista degli interessi materiali è innegabile che questo trattato ci riapre il mercato francese. Nuovi negoziati potranno portarci ulteriori vantaggi. E l'oratore si augura che questi vantaggi si otterranno sollecitamente. Poichè non può disconoscersi che se il presente trattato provvede alla produzione vinicola, non rappresenta però alcun vantaggio per altre voci, che pure sono del più grande interesse dell'agricoltura.

Così nulla si è ottenuto pel bestiame, che rimane tuttora sottoposto ad un regime irrazionale ed iniquo. Di questo problema, e specialmente di quello relativo al dazio sul bestiame, confida che il Governo vorrà occuparsi sollecitamente, e come pegno di siffatte intenzioni, confida che vorrà accettare l'ordine del giorno presentato. (*Bene! Bravo!*)

BORSARELLI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, lieta dell'avvenuto accordo, pegno di relazioni migliori fra due nazioni sorelle, fa voti perchè si possa ottenere dal Governo un trattamento più favorevole per alcune voci di somma importanza per la nostra industria agraria, con vantaggio reciproco dei due Stati contraenti. »

Compiacendosi che nuovi vincoli di cordiale amicizia siansi creati tra la Francia e l'Italia, pur riconoscendo che questo trattato non risponde a tutti i nostri bisogni, lo approva per tuttavia con animo lieto e sicuro. Spera che in poco tempo si potranno ottenere altri vantaggi su altre voci, come il bestiame, di cui ha parlato l'on. Rovasenda, il formaggio, il burro.

Spera anche che per alcuni dei nostri formaggi potrà ottenersi quello stesso trattamento che la Svizzera ha ottenuto.

Conclude col voto che le due nazioni dai vantaggi che ritrarranno dai nuovi accordi commerciali trarranno nuovi argomenti di reciproca simpatia.

La seduta termina alle 18.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 18,30:

Sono presenti un centinaio circa di deputati. Al banco dei ministri siedono San Marzano, Canevaro, Carcano, Lacava, Baccelli, Marsengo, Chiapusso, Colosimo, Bonardi. Le prime interrogazioni non hanno nulla di interessante, invece la terza, per cui Lucifero si accalora molto, provoca il successivo intervento di Marsengo, Bovio, Bonardi e San Marzano, il quale, parlando a nome del Governo, riscuote le approvazioni della Camera. Quando dice con fermezza che le popolazioni di Niscemi e Minervino-Murge si sbagliano di grosso se credono tumultuando di ottenere dal Governo delle facilitazioni, perchè se il Governo è deciso a fare il massimo possibile per sollevarle dai mali, mal opinerà alle imposizioni della piazza, si odono dei « benissimo » da molti banchi.

Quando si riprende la discussione del trattato con la Francia, entra nell'aula Fortis completamente ristabilito, e con aria sorridente. Molti deputati lo felicitano.

Oggi Bissolati ha presentato un'interrogazione al Governo sulla proposta di nomina di Piaggio a senatore.

L'Esposizione voltiana di Como.

La *Stefani* ci comunica da **Como**, 27:

Il 15 del prossimo maggio la città di Como, per rendere un mondiale tributo alla memoria del suo grande concittadino Volta, inaugurerà, per solennizzare il centenario dell'invenzione della pila, un'Esposizione internazionale di elettricità ed un'Esposizione nazionale serica.

L'edificio dell'Esposizione, di stile Impero per rammentare l'epoca in cui il Volta inventò la pila, è quasi ultimato, e già si lavora alle decorazioni. Il disegno dell'edificio è del comasco architetto Lanati, che dirige i lavori.

L'organizzazione del Comitato, assistito da tutta la popolazione, che ha spontaneamente sottoscritto quasi mezzo milione, è salda e potente.

Tutti i ministri hanno voluto dare una prova dell'interesse che prendono per l'Esposizione, assicurando sin d'ora il loro intervento e disponendo medaglie ai migliori espositori.

Oltre l'esposizione di tutte le meravigliose applicazioni che dell'elettricità si son fatte in questo secolo, e delle stoffe seriche di Como, apprezzate sui mercati di tutto il mondo, il Comitato ha provveduto perchè in apposita palazzina siano esposti i preziosi cimeli voltiani.

Ancora i ricorsi di Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 22:

Favilla, che si vide respinte le quattro domande di rinvio in appello, le ripresentò ieri per mezzo dell'onorevole Nocito. Il cavaliere Paladino, vice-presidente della Corte, accolse oggi l'istanza rinviando il processo che si doveva discutere il 30 corrente, ad epoca da destinarsi.

Così Favilla il 7 febbraio prossimo uscirà dal carcere, avendo terminato di espiare la pena inflittagli dal Tribunale. Se anche la Corte, accogliendo l'appello del Pubblico Ministero, gli aumentasse la pena, difficilmente lo si vedrà rientrare in carcere!

Altri importanti arresti pel furto delle L. 50,000 alla Banca d'Italia.

Roma, 27, ore 22,5. — Il *Fanfulla*, a proposito della truffa di 50,000 lire alla Banca d'Italia, dice che tutto fa ritenere che siano prossimi altri arresti, fra cui quello di un parente di un pezzo grosso della Banca d'Italia.

Un furto all'Università di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 20,30:

La scorsa notte ignoti ladri, introdottisi nell'Università mercè chiave falsa, per un ingresso secondario, scassinarono la cassaforte entro il gabinetto dell'economo, ed asportarono mille e duecento lire. I ladri fallirono il colpo, giacchè evidentemente credevano di trovare nella cassa gli stipendi dei professori e di tutto il personale che ammonta a trentamila lire. Fortunatamente l'economo soltanto oggi ritirò la somma dalla tesoreria.

Disordini a Palazzolo Acreide.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 22:

Giungono in questo momento notizie di disordini avvenuti a Palazzolo Acreide (Siracusa). Ieri, durante una processione religiosa, un'immensa popolazione seguiva la statua di San Sebastiano. Giunta questa in vicinanza della chiesa di San Sebastiano, trovò sbarrata la strada da una folla di popolani che voleva impedire l'ingresso del santo in chiesa. Per circa un'ora vi fu un pigia pigia terribile, con scambi di busse, pugni e colloni. Finalmente le Autorità, esauriti tutti i mezzi persuasivi, diedero ordine ai carabinieri di servirsi delle armi. Questi militi, sguainate le sciabole, cominciarono a distribuire piattonate. Ne nacque un parapiglia indescrivibile e un fuggi fuggi generale. La statua rimase abbandonata sulla strada.

La calma fu subito ristabilita.

Un pulitore ferroviario sfracellato nella stazione di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 21,40:

Il pulitore ferroviario Dalla Venezia Mariano, di 25 anni, fu investito nella stazione da una macchina che manovrava, trasportandolo addosso ad un carro fermo e schiacciandolo. La macchina passò poi sul corpo del disgraziato asportandone le gambe.

Terremoto nel Piceno.

Fermo, 27 (*Stefani*). — Stamane, alle 6,12, vi fu una leggera scossa di terremoto sussultorio.

I deputati italiani d'Austria.

Gravi incidenti alla Camera.

Vienna, 27 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — La seduta è aperta colla lettura testuale delle interpellanze e mozioni. Fra le mozioni urgenti vi ha quella presentata da De Angeli, Bartoli e Lenassi, in conformità alla deliberazione della riunione del 15 corrente a Trieste, chiedente che il Governo stabilisca scuole ed Università italiane nel litorale e trattanto riconosca i diplomi conferiti dalle scuole del Regno d'Italia.

* * *

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 20,15:

In seguito alla mozione urgente con cui i deputati italiani Angeli, Basevi e Lenassi invitano il Governo ad istituire nel litorale scuole popolari civiche medie italiane, nonchè un istituto magistrale ed un'Università italiana, Thun riceverà domani in udienza i deputati Angeli, Basevi, Verzignassi e Bartoli, che gli presenteranno le deliberazioni del Congresso dei podestà tenutosi a Trieste.

I capi del club di Destra conferirono nel pomeriggio sulla questione del ginnasio di Pisino. Al Governo interesserebbe di placare l'irritazione del Club italiano.

* * *

Vienna, 27 (*Stefani*). — Dopo parecchi appelli nominali il socialista *Daszynski* domanda una nuova mozione concernente l'abolizione del paragrafo 14° della Costituzione e che si discuta immediatamente.

Lo czeco *Kramarz* si dichiara contrario a tale mozione, dicendo che il paragrafo 14° costituisce ora l'unica arma di cui sa disporre il Governo per assicurare le funzioni dello Stato.

Il discorso di Kramarz provoca un grande tumulto a Sinistra e applausi a Destra. Frattanto parte pure un applauso dalla tribuna della stampa.

I deputati tedeschi chiedono l'allontanamento del giornalista che aveva applaudito. Alcuni deputati tedeschi salgono alla tribuna della stampa e vogliono farne uscire il corrispondente dei giornali czechi Penizek, che si rifiuta di uscire.

Anche alcuni deputati czechi salgono alla tribuna della stampa, mentre nei corridoi si impegna una mischia, che però viene fatta cessare dopo pochi minuti.

La seduta è tolta fra grande tumulto. La prossima seduta è fissata per martedì.

La questione dei vini italiani al Senato francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 27:

Senato — Si discutono i progetti sul regime dei vini. L'ambasciatore Tornielli assiste alla seduta nella tribuna diplomatica.

Delcros critica i progetti. Dice essere impossibile lasciare subire le fluttuazioni del cambio alle transazioni commerciali. Crede pure che la differenza del prezzo fra le botti francesi e le botti italiane costituirà un vero premio accordato all'esportazione dei vini italiani. Vorrebbe che una sopratassa si imponesse dagli undici gradi in poi.

Darbot pure parla a favore dell'applicazione di una sopratassa sui vini, cominciando da undici gradi. Sostiene che la sopratassa sui vini andrà a profitto di alcuni grandi viticultori, gravando i piccoli consumatori.

Cuné interrompe vivamente dicendo trattarsi di difendere la viticultura francese, non di distinguere fra i piccoli e grandi viticultori.

Darbot conclude chiedendo che la questione sia sottoposta a nuovo studio.

Il relatore *Verdinat* difende la sua relazione, confutando le affermazioni dei precedenti oratori. Crede essere interesse nazionale facilitare la ricostituzione dei vigneti francesi che non debbono proteggersi meno delle altre produzioni francesi. Non dubita che il Senato divida il suo parere e domanda perciò che voti il progetto in discussione.

Loubet legge il progetto.

Gauthier sostiene un emendamento per portare da dodici ad undici gradi il titolo legale dei vini, adducendo il grado medio dei vini francesi essere di undici.

Gauthier, proseguendo il suo discorso, dice che lo scopo che si dovrebbe raggiungere è di impedire il taglio e la miscela dei vini oltre le frontiere. Perciò occorrerebbe fissare ad un grado il più basso possibile il titolo legale dei vini.

Il ministro d'agricoltura difende i progetti. Dice di non credere che questi possano avere per conseguenza l'aumento del prezzo dei vini francesi, poichè il nuovo regime accrescerà la produzione nazionale. Giustifica la scelta di dodici gradi come titolo legale; crede che la questione del cambio perda molto della sua importanza in seguito alla diminuzione del cambio stesso. Neppure crede che il pericolo di frodi sia molto grave.

Chiede dunque che si respingano tutti gli emendamenti presentati; dice che la Francia resterà sempre libera di modificare la sua situazione su questo punto; tuttavia considera la parola della Francia impegnata. Chiede dunque che il progetto sia votato quale fu approvato dalla Camera.

Il relatore dimostra che gli emendamenti presenterebbero vantaggi insufficienti per compensare gli inconvenienti che deriverebbero da un rinvio del progetto alla Camera.

L'emendamento Gauthier, che fissa ad undici gradi il titolo legale dei vini, è respinto con voti 109 contro 58.

Si rinvia a lunedì la discussione dell'emendamento Taullier, proponente un dazio di due franchi sulle botti piene.

La seduta è tolta.

DALLE PROVINCIE

ASTI.

27 gennaio. (V. CALASSO). — **Consiglio comunale.** — Ieri l'altro ed oggi il nostro civico Consesso si è occupato della proposta presentata dall'ing. Camagni per l'ultima tronco della strada di circonvallazione in Valbrenta e di due sbocchi a nord. L'esecuzione di questo opere pubbliche è vivamente reclamata dal bisogno cittadino e dal desiderio della popolazione. Giunta e Commissione del bilancio sono favorevoli alla proposta Camagni, secondo cui il Comune dovrebbe corrispondere a forfait un sussidio di L. 80,000, senza contare gli altri contributi che alla stessa ing. Camagni vengono assegnati dalla Cassa di risparmio e dai proprietari interessati.

Fu approvato il progetto tecnico a grande maggioranza, e si è incominciata la discussione degli articoli della proposta Camagni.

Furono finora approvati i tre primi articoli.

NOVARA.

27 gennaio. (GRASSO). — **L'arresto di un giornalista.** — Ieri mattina alla stazione della Mediterranea di Novara venne arrestato certo Nespoli, il quale, essendo al servizio di certo Mauri, rivenditore di giornali a Busto Arsizio, ed essendo stato incaricato di questi di andar a pagare una cambiale di 200 lire, pensò bene di appropriarsi la somma e cambiar aria.

Perquisito, gli si rinvennero ancora 170 lire.

VERCELLI.

27 gennaio. (LAN). — **Furto audace.** — Ieri sera il signor *Francesco Sarasso*, esercente il *Caffè Vercellese*, salito dal negozio sottostante alla sua abitazione, trovò la porta di casa scassinata, ed entratovi vide che i ladri, penetrati dalla finestra ancora aperta, avevano frugato in tutti i cassetti dei mobili, asportando una piccola cassaforte con entro 400 lire, effetti di biancheria e oggetti preziosi d'oro.

Chiamate le guardie, i sospetti caddero su certo V., giovane pregiudicato, benchè di ottima famiglia, il quale abita nell'ammezzato sottostante. Le guardie, vi si recarono, ma non lo trovarono in casa. Siccome fu trovata aperta la finestra che dà sulla via, dubitarono fosse fuggito di lì. Gli agenti battermo tosto la campagna, ma inutilmente. Oggi, sullo stradale di Torino si rinvenne una serratura a pezzi. Si crede che la cassaforte siasi gettata in qualche fosso.

Un'importante adunanza di sanitari a Novara.

Giusio ci scrive da Novara, 27:

Ieri ebbe luogo un'importantissima assemblea di medici per la discussione dello statuto del testè costituito Ordine dei sanitari della provincia di Novara e per la nomina del presidente e di diciotto consiglieri. Gli intervenuti furono oltre 60.

Presiedeva il dott. Francesco Parona, presidente del Comitato provvisorio, e, dopo matura discussione, a cui presero parte molti degli intervenuti, lo statuto venne definitivamente approvato.

Dalle comunicazioni fatte dal dott. Parona risulta che le adesioni all'Ordine dei sanitari si approssimano ai 250; e che tutti i circondari della provincia (Novara, Vercelli, Biella, Varallo, Pallanza e Domodossola) vi sono largamente rappresentati, senza contare le adesioni nuove che continuano a pervenire.

Gli scopi di questa nuova istituzione sono press'a poco quelli della consorella di Torino; cioè la tutela ed il miglioramento degli interessi materiali e morali dei propri soci e della classe medica in genere.

Essendo fatta facoltà agli aderenti che non potevano intervenire di inviare in busta chiusa la scheda per le nomine da farsi, i votanti furono 180.

Proceduto allo spoglio delle schede, fu poi interrotto a mezzanotte e non verrà ripreso che domani.

Si conosce però il risultato definitivo della nomina del presidente, alla qual carica venne nominato alla quasi unanimità (170 voti su 180 votanti circa) il dottor Francesco Parona.

Quanto ai consiglieri, dallo spoglio sin qui fatto pare abbiano a riuscire:

Pel circondario di Novara: Faro, Squarini, Del Bono, Scazza di San Pietro Mosezzo e due dei tre seguenti: Balsari di Borgolavine, Giulietti e Grazianetti.

Pel circondario di Pallanza: Magenta e Marazza.

Pel circondario di Domodossola: Veggia e Morandini.

Pel circondario di Biella: Panchetto e Ferrario.

Pel circondario di Vercelli: Mallinverni, Poletti, Italeri e Bianconi.

Pel circondario di Varallo: Cappellaro e Rosso.

Come vice-presidente sarà scelto un rappresentante di Vercelli, e come segretario e cassiere si faranno i nomi dei dottori Del Bono, direttore dell'ufficio municipale d'igiene di Novara, e Scazza, medico comunale di San Pietro Mosezzo, i quali già occupavano le *stesse* cariche nel testè disciolto Comitato novarese dei medici condotti.

Un orribile caso d'idrofobia.

Un cameriere veneziano morto arrabbiato. Due medici infettati.

Ci scrive X da Trieste, in data 26:

Ier l'altro, di mattina, si presentava al nostro ospedale il cameriere veneziano Giuseppe Marvè, addetto alla trattoria *Al giardino d'Italia*, che accusava delle sofferenze gravi ed inesplicabili. I medici che lo visitarono ebbero subito il sospetto che si trattasse d'idrofobia, ed interrogato il sofferente, appresero infatti che due mesi fa era stato morsicato alla mano da un cagnolino appartenente ad un signore tedesco. Prima di sera, dopo un'orribile agonia, il disgraziato spirava. Dalle informazioni assunte risulta che il cane era affetto da idrofobia e che morsicò anche il proprio padrone.

Un particolare gravissimo.

Il presidente del Collegio medico, dott. Manussi, e il valente patologo dott. Menz, assistendo all'agonia dell'arrabbiato, furono spruzzati, uno all'occhio e l'altro al dito, dalla saliva del Marvè, che con la bava alla bocca sputava in tutti i versi.

Il disgraziato caso fu telegrafato d'urgenza al prof. Paltauf, di Vienna, il quale consigliò i due medici di recarsi immediatamente colà per assoggettarsi alla cura Pasteur. I due medici sono partiti stamane.

REATI E PENE

Processo di stampa rinviato.

Novara, 27 gennaio.

(GIUSIO) — Oggi, davanti al Tribunale, doveva svolgersi il processo intentato dall'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore contro il giornale *La Gazzetta Novarese*.

L'imputazione contro il direttore Jacob ed il gerente Stella era di ingiuria e diffamazione.

Numerosi testi erano citati.

Il processo, essendosi le Parti accordate, si rinviò al 25 febbraio.

L'aspettativa del pubblico era grandissima.

Processo contro tre medici.

Ci scrivono da Pinerolo, 27:

Oggi è finito dinanzi al nostro Tribunale penale il processo a carico dei medici Stefano Mottura di Buriasco, Camillo Rosa di Pinerolo ed Ernesto Robasto di Macello.

Tutti e tre erano imputati di lesione personale per avere il 30 novembre u. s., sulla strada da Baudenasca a Macello lanciati dei sassi contro un altro sanitario, il dottore Pietro Martino, al quale produssero delle ferite, una delle quali guaribile in sedici giorni.

Dopo sei giorni di dibattimento il processo è finito questa sera con una sentenza che condanna il dott. Mottura a 37 giorni di reclusione, e i dottori Rosa e Robasto a 25 giorni della stessa pena: tutti e tre alle spese e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Gli imputati ricorrono in appello.

Al banco della Difesa sedevano l'avv. Palberti e l'avv. Salza; l'on. Villa e gli avvocati Cavaglià e Canova rappresentavano il dottor Pietro Martino.

Arti e Scienze

Silvain nel *Luigi XI* al Gerbino.

Io non conoscevo Silvain, e l'impressione che ne ho riportata è quella che se ha riportato il pubblico (metto questa dopo perchè di questo non son così certo come della mia) è quella ch'egli sia realmente un attore degno di molta ammirazione. Noi che dal nostro teatro abbiamo omai bandita la tragedia, noi forse troveremmo in lui, giudicandolo coi nostri criterii, troppa tragicità a certi punti. E in Francia è probabilmente questo che ha formata la sua gloria, in Francia dove il teatro governativo ha quasi per dovere la conservazione delle tradizioni.

Tragico insigne, dunque, M. Silvain: e rievocando ancora una volta sulla scena la figura del crudele e bizzarro monarca, egli ha saputo scuotere ed entusiasmare gli spettatori. Poichè la tragicità di cui ho detto più sopra non è tale però in lui che non ne traspaia anche a volte una naturalezza sobria, che non gli permetta una efficace mobilità di atteggiamenti e di voce.

Nella scena della confessione, al quarto atto, egli fu grande realmente: e quando, spaventato dalle ombre che travede il suo folle sguardo, cerca uno scampo, ululando, c'era in lui realmente la tradizione tragica, che non è cosa piccola, ma l'avvivava e la rinnisava un soffio d'arte più nuova, che è indubbiamente cosa grande.

Il quinto atto della tragedia non è fatto, come ognun sa, che per dar modo al re Luigi XI di morire alla presenza degli spettatori. E meriterebbe di esser fatto per questo, poichè il Silvain morì bene; e la sua apparizione quasi macabra, e i suoi sussulti, e i suoi ultimi terrori, e il suo distendersi a terra, fulminato finalmente da quella morte che aveva tanto temuto, coronarono degnamente una geniale interpretazione che dai nostri moderni attori italiani invano, io credo, potremmo desiderare.

Così il numerosissimo pubblico del Gerbino fece ieri sera al Silvain un'accoglienza veramente festosa, chiamandolo al proscenio molte volte con unanimi applausi. Degli altri attori che l'attorniavano mi sarebbe troppo lungo parlare, e pure meriterebbero anch'essi di venir ricordati. La signora Hartman-Silvain fu un leggiadro Delfino non solo, ma fu un Delfino che diceva benissimo i versi e ci metteva anima e fuoco; nel secondo atto alla scena con Maria il pubblico volle tributarle, per la sua grazia non affettata, un applauso speciale. Citerò ancora la signora Delphine nella parte di Maria; degli uomini poi, visto il pochissimo spazio di cui dispongo, la cavalleria non mi rimprovererà troppo di aver taciuto i nomi.

Concludendo dunque: un attore insigne, una *troupe* ottima, più di quanto, in generale, sceneggiano d'oltr'alpe ai nostri palcoscenici, e omogenea, affiatato, signorile: una messa in scena decorosa per quanto naturalmente le permettevano le esigenze del teatro, uno spettacolo che, sentito una volta, fa rimpiangere di non poterlo sentire più d'una.

All'illustre attore che ama tanto la nostra arte, noi possiamo dunque con tutto il cuore esprimere il più sincero ricambio del nostro amore per la sua. *cgc.*

* * *

La sala del Gerbino presentava ieri sera un bellissimo aspetto, piena com'era di pubblico elegante. Da due palchetti di proscenio assistevano alla rappresentazione le LL. AA. RR. la duchessa Elena d'Aosta e la duchessa Isabella di Genova.

M. Silvain parte domani per Milano, ove darà la seconda recita della sua *tournée*.

La serata di Irma Gramatica al Carignano. — Il pubblico torinese non poteva dimostrare più eloquentemente la stima in cui esso tiene la signorina Gramatica: pieno zeppo il teatro, malgrado i prezzi notevolmente aumentati; un caldo saluto al primo apparire della insigne attrice sulla scena; ad ogni atto, poi, così unanimi e ripetute ovazioni da obbligare la Gramatica a tornare alla ribalta un numero infinito di volte, prima con i compagni, poscia sola, a ringraziare, cominciata da una di quelle dimostrazioni che inebriano, e che, con la confortevole coscienza dello superato altezze dell'arte, danno lo stimolo, il desiderio di altre sommità anche più eccelse.....

L'interpretazione che Irma Gramatica diede ieri sera della *Casa di bambola* meriterebbe un diffuso esame e potrebbe dar luogo a molte considerazioni, che ora non consente, purtroppo, lo spazio. Ma chi scrive queste linee condensa tutto il suo pensiero in un tributo d'ammirazione all'attrice che ha fatto palpitare la strana creazione dell'Ibsen di una umanità profonda ed intensa, animando il pensiero filosofico del pensatore scandinavo con un soffio di umanità vera e possente, che penetra l'animo dell'ascoltatore, lo convince e lo soggioga.

Rendere, in tal guisa, limpide, chiare, comunicative le forme scenische ideate dalla nordica fantasia dell'Ibsen era, per vero, sì alta impresa da tentare un intelletto maturato d'amore per l'arte qual è quello della Gramatica; ella vinse trionfalmente la prova, superando con somma genialità le difficoltà dell'interpretazione e gli inevitabili confronti.

Il pubblico rimase persuaso, e conquiso: e dopo aver chiamato agli onori della ribalta, con la protagonista, anche i compagni suoi valorosi e valenti — il Reinach, sopratutto, e il Chiantoni, la Berti-Masi, il Masi — volle e rivolle infinite volte lei, lei, conforto ed orgoglio dell'arte italiana — mentre la scena si popolava di canestri di fiori, e gli spettatori sorgevano in piedi, ad acclamarla.

Teatro Balbo. — Il *festival* sacro ha avuto ieri sera un grande successo al Balbo, insieme con gli altri eccellenti numeri di miss Marina, dei *clowns* musicali Graglia e del graziosissimo numero dei gatti.

Stasera il *festival* sacro si replica a richiesta e così pure nelle due rappresentazioni di domenica.

Per il pane quotidiano. — Un ottimo successo, degno della felice iniziativa presa dai volonterosi componenti il *Pan e pane e morsin a sola*, è stato quello dello spettacolo datosi ieri sera a favore del « Pane quotidiano ». Numerosissimo e scelto il pubblico; benissimo l'esecuzione di ogni numero del lungo e svariato programma.

Il signor Sempio si fece applaudire in tre romanze e dovette anche bissarne una. E applauditissimi pure il signor Marengoni, che disse benissimo il monologo di Salsilli ..., e le signorine A. Basal, B. Botti, l'avv. L. Beccaria, e i signori C. Farinelli, F. Angero e C. Casella che rappresentarono I *Tristi amori* di Giacosa.

Negli intermezzi suonava la brava Musica del Patronato dei minorenni.

In complesso, adunque, uno spettacolo ottimamente riuscito e che porterà un efficace contributo a quella filantropica istituzione che è il « Pane quotidiano ».

Per le onoranze a Rapisardi. — Alcuni studenti hanno spedito il seguente telegramma a Mario Rapisardi:

« Studenti chimico-fisica, persuasi doversi onorare i grandi, in qualunque campo militino, protestano contro stolida intolleranza pochi studenti insultanti chiunque non appartenga loro chiesuola.

« *Sambuco, Marra, Fenoglio, Largo*. »

* * *

Altri studenti poi hanno spedito il seguente telegramma:

« *Amici studenti Università siciliane!*

« Studenti universitari torinesi, deplorando gravemente stolido telegramma pochi individui indegni nome studenti, inviano unanimi voi tutti figli prode, valorosa Sicilia, sensi più viva ammirazione, stima, amicizia.

« Per i compagni:
Botti, Merini, Toselli, laureandi. »

* * *

Intorno a questo strano incidente il nostro corrispondente palermitano ci telegrafa da Palermo, 27, ore 20:

In seguito al mio telegramma di ieri, gli studenti laureandi torinesi telegrafarono al *Giornale di Sicilia*, deplorando l'incidente e inviando unanimi ai compagni siciliani i sensi della più viva ammirazione, stima, ed amicizia.

Il *Giornale di Sicilia* fa seguire questi pochi commenti: « Il telegramma di protesta per le feste rapisardiane non poteva colpire l'animo della studentesca siciliana perchè certamente non era l'espressione vera e sentita di tutti gli studenti torinesi. Questa nuova leale attestazione di stima ed affetto che ci ...

Spettacoli di sabato 28 gennaio.

REGIO (*O dispari*), ore 20,30: *Simon Boccanegra*, opera: *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Rasponi). ore 20,30: *Il padrone*.

ALFIERI (Compagnia Paladini-Zampieri), ore 20,30: *Il piccolo Lord*: *Ah ora la casa!* (Spettacolo di famiglia).

BALBO, ore 20,30: Rappresentazione del Gran Circo Continentale.

ROSSINI (Comp. Piemontese Gualberti), ore 20,30: *Al Manicomio*; *Codice bulan*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Turin ch'a bougia*; *I tre donzèi maritèivoi*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRANDE PRESEPIO ARTISTICO (a beneficio dei poveri), Promotrice delle Belle Arti, Via della Zecca, 25, dalle 10 alle 19 e dalle 20,00 alle 23. Ingresso cent. 50.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (12)

IL MATRIMONIO DI NOEMI

ROMANZO

di GIULIANO BERR DE TURRIQUE

Come uomo ebbro, quasi barcollando, Giacomo scese la scala; e quando fu abbasso, a suo malgrado un singhiozzo gli uscì dalla gola.

Stette qualche momento fermo nel medesimo luogo..... Guardando quella casa che stava per troppo conoscere..... e quindi, sempre vacillante, s'avviò lungo il porto.....

Camminò così qualche tempo, seguendo la linea retta, sinchè non si trovò alla spiaggia.

Allora sedutosi su una panca, davanti all'immensità del mare..... e, senza aver la forza di piangere, si sprofondò nel suo dolore.

— Matilde! Matilde!

Ripeteva quel nome macchinalmente. Dunque era finito..... Non vedrebbe più la fanciulla..... E non era soltanto il dolore di separarsi da lei che lo stringeva, era anche l'angoscia della rottura. Qual idea doveva ella farsi del suo carattere? Non lo disprezzerebbe? Comprenderebbe i motivi della sua rinuncia? E non soffrirebbe ella quanto lui?

Poi venne a domandarsi se aveva agito bene sacrificando il suo amore ai suoi doveri, o, per meglio dire, alla sua famiglia. Dove era la verità in tutto ciò? Eppure, quand'anche avesse rifiutato di rimanere a La Rochelle per venire a ritrovar Matilde a Parigi, non sarebbe stato ugualmente forzato di rinunciare a lei?

Come rimaneva là, seduto nel medesimo luogo, ripensando le medesime cose, ripetendosi i medesimi rimproveri, una coppia venne a passare..... una coppia d'innamorati certamente, perchè l'uomo e la donna, giovani entrambi, camminavano stretti l'uno contro l'altro, quasi abbracciati, liberi d'ogni soggezione su quella spiaggia deserta. Passarono presso Giacomo, toccandolo quasi, senza vederlo.

Giunti presso ad una panca, a venti metri circa da quella sulla quale il giovane era seduto, sedettero anch'essi.

Parve a Giacomo che discorressero teneramente, perchè rimanevano voltati l'un verso l'altra, guardandosi negli occhi. Poi, bruscamente, l'uomo prese la testa della donna fra le sue mani, l'appressò contro al suo volto..... un lungo bacio dapprima..... poi altri e altri..... sui capelli, sugli occhi, sul collo, sulle orecchie.....

La vista di quei giovani che s'amavano e che potevano dirselo esasperò Giacomo; egli s'alzò e tossì forte.

La donna gettò allora un piccolo grido di spavento, come vergognosa di essere stata vista, s'alzò e fuggì, correndo; l'uomo la seguiva, seccato, dicendo:

— Ma non correr tanto..... sei pazza?

Quando li ebbe perduti di vista, Giacomo, stupidamente soddisfatto di averli fatti fuggire, ricadde sulla sua panca.

Era lì da lungo tempo, immobile, sempre smarrito nei suoi pensieri..... Il giorno andava morendo e le persone che erano venute alla spiaggia guardavano con stupore quel giovane così immobile e tanto triste.

— Ma vi assicuro, signore, che ciò che fate è imprudenza. Vi prenderete un malanno rimanendo così al freddo, senza muovervi.

Sorpreso, Giacomo voltò il capo.

— Signorina Cordier! — disse, alzandosi e salutando. — Voi qui, signorina..... e tutta sola?

— Sì, tutta sola. Di che volete che tema nella giornata? Non c'è un marinaio che non mi conosca..... e ben pochi, anzi, di cui io non sappia il nome. E poi il paese, qui, è tranquillo....

E siccome Giacomo non parlava, ella riprese:

— Non v'ha nulla di più piacevolo per me che passeggiare qui all'ora del tramonto..... E' così bello questo spettacolo! Davanti a noi il mare infinito: a destra quelle isole enormi che limitano l'orizzonte: di dietro la città con quel bacino immenso e quelle torri tanto pittoresche. Mi pare che questo luogo, colla varietà delle sue vedute, sia fatto per accontentare gli occhi dei più difficili.....

— Sì, è vero..... il punto di vista è superbo..... superbo.....

E Giacomo voltò un poco la testa per nascondere le lagrime che aveva negli occhi.

La signorina Noemi vide quelle lagrime che volevano nascondersi..... Ma ella le attribuì ad un altro motivo.

— Vi prego, signore, — disse, — non abbiate timore di piangere davanti a me. Le vostre lagrime sono tanto naturali nel gran lutto in cui siete. Sono io che debbo domandarvi scusa di essere venuta a parlarvi. Vedendovi qua seduto tutto solo avrei dovuto pensare che eravate venuto per piangere in libertà. Arrivederci, signore..... ora vi vedrò sovente perchè siete dei nostri, non è vero? Rimanete a La Rochelle?

Giacomo fece segno di sì col capo.

— Con mio padre?

— Con vostro padre, signorina.

— Un uomo eccellente..... vedrete. Uno di questi giorni vi dirò il suo carattere e v'indicherò il buon modo di prenderlo..... perchè bisogna saperlo prendere, mio padre. Con me, per esempio, egli fa tutto ciò che io voglio. E lo desidero che faccia altrettanto con voi.

— Siete troppo buona, signorina.

— Troppo buona? No, non è bontà; è simpatia. Vostra sorella è la mia più cara amica. E anche noi siamo amici..... non giocavamo, una volta, assieme?

— Sì, signorina..... è vero — disse Giacomo tentando sorridere.

— Allora, arrivederci, signor Giacomo.

Gli dette, questa volta, una buona stretta di mano, e s'allontanò; ma, fatti pochi passi, si voltò e gli disse ancora:

— Non rimanete, vi prego, lì seduto..... camminate..... se no avrete freddo!

Giacomo la guardava: non veramente bella, ma freschissima, con magnifici capelli biondi e un'aria tanto dolce che la rendeva seducente..... Piuttosto piccola, ben fatta, una figurina elegante.

E Giacomo pensava:

— Buona fanciulla! E dire che se fossi rimasto qui, a La Rochelle, se avessi camminato nel solco che mi tracciavano, quella fanciulla sarebbe stata il mio desiderio, il mio scopo, il coronamento della mia carriera..... Ah! perchè ho desiderato di salir più in alto! E tutto rovina oggi, tutto..... sogni d'arte e sogni d'amore! Ah! Matilde! Matilde!..... dover perderti così, mentre t'adoro!

Guardando ancora la signorina Noemi allontanarsi, Giacomo vide sorgere bruscamente davanti ai suoi occhi il profilo della signorina Laroche. Col pensiero, nel luogo medesimo dove Noemi aveva camminato, egli rivide l'immagine esatta di Matilde..... col suo portamento maestoso, la sua capigliatura nera, il suo sguardo affascinante..... E subito Noemi gli parve brutta, brutta da far paura, in confronto della signorina Laroche, così superbamente bella.

— Ah! Matilde! — sospirò egli ancora.

E lentamente allora, avendo sempre davanti agli occhi l'immagine della sua fidanzata, senza veder altro attorno a sè, senza neppur badare per quale strada s'avviava, ricominciò a camminare.

Istintivamente, senza rendersene conto, era ritornato in città; i passanti si voltavano per guardare quel passeggiatore dall'aria strana..... e i più lo prendevano per un pazzo.

Quando rientrò in casa, sua madre lo aspettava ansiosa.

— Ebbene, figlio mio?

Egli non rispose subito, come incapace di parlare; abbassando quindi gli occhi e facendo uno sforzo, disse:

— Ebbene, è finito, madre. Rimango con voi..... E poi sta tranquilla per l'avvenire..... non è più il danaro che ci mancherà.

Disse ciò nervosamente, in tono di disprezzo, poi, vinto dal dolore:

— Ah! mamma! mamma! — esclamò — come sono infelice! come sono infelice!

(Continua).

• viene da Torino ne èJa più manifesta e confortevole prova. Ci sia dato di gridare coi nostri studenti ad una voce: *Viva gli studenti di Torino!* •

E dopo ciò crediamo che basti intorno a questa faccenda.

Conferenza militare di presidio. — Giovedì, 26 corrente, gli ufficiali tutti del presidio della nostra città, colla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, si riunirono nel vasto salone della biblioteca militare di via Piana. Erano oltre duecento fra generali, colonnelli ed ufficiali di tutte le armi, che assistevano ad una conferenza di presidio, tenuta dal colonnello Ciachotti cav. Vincenzo, comandante il 3° reggimento alpini in Torino.

Il conferenziere parlò per due ore sull'importanza militare delle Alpi dal Monte Viso al Monte Bianco ed al Monte Rosa. L'oratore fu interessantissimo in ogni parte dell'argomento e fu molto encomiato da S. A. R. e dai generali intervenuti.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Le oblazioni furono questa settimana alquanto limitate, tuttavia noi potemmo distribuire un bel numero di soccorsi.

Abbiamo in nota altre centinaia di bisognosi che attendono un sussidio. Essi confidano nel buon cuore dei lettori per avere quanto ardentemente desiderano, quanto loro assolutamente occorre.

E noi siamo certi che verranno esauditi.

Con questa fiducia ringraziamo intanto di cuore i generosi che ci mandarono offerte questa settimana.

Oblazioni ricevute nella settimana.

• Ill.mo signor direttore. — La *Società torinese protettrice degli animali*, domenica scorsa al teatro Carignano si compiacque onorarmi di un attestato di benemerenza e di un premio di L. 5 pel servizio prestato nel 1897.

• Riconoscentissimo, ringrazio la benemerita Società di avere apprezzata la modesta opera mia, ed invio alla S. V. Ill.ma la suddetta somma, pregandola a volerla elargire ai poveri della *Carità del Sabato*.

• Ringraziandola, la prego di voler gradire i sensi del mio profondo rispetto.

• Lorenzo Fassino
• *delegato comandante la locale compagnia*
• *guardie di città.* •

Per ottenere una grazia. A. A., L. 10 — Dall'ufficio conciliatori VI mandamento Borgo Po: L. 8, frutto di una transazione ottenuta nella causa di certi Trinchero Domenico e Vigitello Francesco — Non sapendo come meglio ricordare la mia povera mamma nel 1° anniversario della sua morte, invio la modesta somma di L. 5 per i poveri della • Carità del Sabato •. G. P. — Per grazia ricevuta. A. S., L. 2 — E. P. in onore di Sant'Antonio da Padova, per due grazie ricevute, L. 2 — Per una grazia ricevuta, L. 2 al N. 3810. Paola — L. L., L. 2 — Residuo sottoscrizione fra insegnanti ed alunni dell'Istituto Moy, per corona offerta al buono e diligente alunno Cattelino Federico, allievo 1° corso tecnico, morto il 18 u. s., L. 1 65 — Beylis Giovanni, ufficiale nelle regie poste: residuo sottoscrizione corona funebre ad una signora, L. 2 — E. D. riconoscente ringraziando atto operato di Bulano Lodovico, L. 2 — Il cav. G. C. col figlio F. nel 1° anniversario della morte della loro rispettiva amata consorte e madre di V. M. versano alla • Carità del Sabato • L. 5 — B. A. Interessi non richiesti di un prestito, L. 2 — G. B. R. anniversario L. 2. — Totale L. 45 65.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo *novantatre* soccorsi per L. 170, di cui uno da L. 10, sei da L. 5, dodici da L. 3, venti da L. 2, cinquantaquattro di L. 1.

Di questi soccorsi se vennero dati 11 a decaduti, 9 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 18 a disoccupati con famiglia, 15 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 22 a vedove, 26 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3816. — Una donna col marito disoccupato ed infermo e quattro bimbi nella più squallida miseria, essendo priva non solo di mezzi, ma benal di vesti e persino di letti, in modo che la poveretta è obbligata a dormire con i piccini per terra, sopra un mucchio di foglie.

3817. — Un padre di famiglia disoccupato per mancanza di lavoro, con la moglie inferma e cinque figli in tenera età, senza mezzi ed in critiche circostanze, dovendo presto sloggiare anche dal misero abituro per mancato pagamento dell'affitto.

3818. — Una donna in • istato interessante •, col marito all'ospedale ed una bambina di ventidue mesi gravemente inferma, priva del necessario e degna veramente di commiserazione.

3819. — Una vedova in salute cagionevole con due bimbi, priva di mezzi e d'appoggio ed in condizioni miserevoli, non potendo la poveretta applicarsi nemmeno a nessun lavoro.

3820. — Un padre di famiglia, inabile al lavoro per infermità, con due bimbi senza mezzi di sussistenza ed in gravissime angustie.

3821. — Una donna col marito infermo e quattro bambini in grave bisogno, mancando del necessario e trovandosi nell'impossibilità di recare aiuto alla famiglia, ridotta all'assoluta indigenza.

Ancora della Cassa Nazionale

Mutua Cooperativa per le pensioni.

Ci comunicano e sempre per imparzialità pubblichiamo:

Torino, 27 gennaio 1899.

Scendo in lizza nientemeno che il profeta! Io si sarebbe conosciuto, anche senza firma, dal modo *garbato* in cui egli scrive e dalla sicumera con cui lancia i suoi: *è falso!*

Certo egli ha buon giuoco a dare delle smentite così recise quando sa che nessuno può pretendere da un giornale la prolissa pubblicazione di documenti, di fronte alle cui risultanze a nulla più approderebbe il suo fenomenale coraggio.

Anche attenendosi al breve, qualche dato possiamo contrapporgli.

La domanda dei 14 *mila* (!) soci è posteriore a quella dei 440 (che domandavano la convocazione della assemblea per un'inchiesta a proposito dei direttori).

Ricordi il Diatto le date: la domanda dei 440 fu presentata il 22 ottobre 1896 quando a lui non era ancora neanco balenata l'idea di fare l'incetta (e con che modi si vedrà all'assemblea) dei 14 mila soci. Alla peggio i due ordini del giorno si sarebbero potuti unire. Ma al direttore ed al presidente parve meglio attendere che colle proposte modificazioni sia *abolito il diritto dei soci* di chiedere la convocazione dell'assemblea.

Quanto alle proteste dei sindaci, che al dire del Diatto sarebbero *false*, gl'interessati non avranno che a ricordare le lettere dei sindaci stessi, pubblicate nel N. 6 dell'*Eco dei Previdenti*.

È falso che il titolo di cooperativa sia costato un solo centesimo alla Cassa. Il Diatto finge di non capire che si parlò del costo *morale*, e non *finanziario*, il quale ultimo ci fu evitato da consiglieri ed avvocati allora gratuiti (mentre ora nel resoconto mensile del novembre ultimo figurano spese legali per L. 2000 ?), e mancano ancora le note dell'ultimo semestre, tra cui quella del processo contravvenzionale al *Corriere*), è perchè il Diatto si regolò in modo da far sì che questi benemeriti consiglieri, primi apostoli della Cassa, se ne allontanassero, dichiarando pubblicamente che lo facevano pel *direttore!*

È falso che le ultime assemblee siano riuscite tumultuose per mancanza d'energia nell'Amministrazione.

Sì, signor Diatto, ciò è falso; poichè i tumulti cominciarono solo quando egli organizzò quella certa *claque* contro il Consiglio, che aveva negato di aumentargli lo stipendio allora di L. 4000, diramando circolari da lui ideate e postillate, dove si provvedeva perfino ai *direttori dei fischi!!*

È falso l'aumento spese del 1898. Ma allora come si spiegano le seguenti cifre nel resoconto mensile di novembre: fondo di riserva al 31 dicembre 1897, L. 89,008 05; idem al 30 novembre 1898, L. 74,000 64, con un consumo di L. 14,835 41. E questo oltre spese al 30 novembre 1897, L. 119,028 13; idem al 30 novembre 1898, L. 174,029 80, con un'eccedenza in undici mesi di L. 54,[illegible] 67?

È falso che la Cassa muovere col 50 0/0 alla formazione delle pensioni impiegati. Leggasi l'art. 41 del regolamento interno (del 29 novembre 1896) per gli impiegati; dove sta scritto: Questa ritenuta del 10 0/0 sugli stipendi è fatta mensilmente ed è iscritta al conto individuale di ciascun impiegato *in unione ad altra somma uguale versata dalla Cassa*.

È falso che gli amministratori abbiano domandato retribuzione. Nelle proposte di modifiche allo statuto presentate al Consiglio il 26 ottobre ultimo e poi all'assemblea, di fianco all'art. 6 dello statuto, dove sta l'inciso: *le cariche sociali sono gratuite*; si leggeva: *abolito*.

È falso che il direttore da più di un anno non paghi le sue quote; egli è in regola collo statuto. Non equivochiamo. Il Diatto è *in regola collo statuto* perchè finora il Consiglio non ha pronunciato la sua decadenza, ma il suo stato di pagamento datava dall'ottobre 1897; al 27 dicembre 1898 pagò *due mesi*, ed al 20 gennaio 1899 altri *due mesi*; dunque anche a tale data il fondatore Diatto era in arretrato di *dodici mesi*. Ed ora?

E concludiamo anche noi: Vuol sapere, egregio signor Diatto, quale sia la nostra opinione sulla nuova proposta dell'assemblea dei delegati? In teoria, se la legge lo permettesse, noi saremmo favorevoli, ma in pratica, siccome sappiamo che la nomina dei delegati saranno predisposte dai rappresentanti, e siccome sappiamo che i rappresentanti dipendono, non da un *direttore generale qualunque*, ma dal *direttore generale Diatto*, così noi siamo recisamente contrari ad innovazioni. Le par chiaro?

Veritas.

Partenze. — Partirono alla volta di Roma gli onorevoli Villa e Weil-Weiss.

Due medaglie d'oro festeggiate con un banchetto. — Nel salone sotterraneo della *B. Birraria della Borsa* ebbe luogo ieri sera un banchetto in onore della ditta G. Acconciamessa e C.ia (signori Acconciamessa Giuseppe, Sistri Carlo, Aymar Carlo), premiata con medaglia d'oro all'Esposizione generale italiana di Torino e con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale campionaria di Roma 1898-99.

Il salone, tutto addobbato con festoni e bandiere tricolori, presentava un bellissimo aspetto. I commensali, in numero di sessanta, erano seduti attorno a due tavole.

Alla tavola d'onore i tre soci della Ditta erano fra il geometra Ernesto Peyrotti ed i signori Azimonti, Variglia Chiaffredo, G. L. Scaglione, Marengo Romano, Caratsch, dott. Aymonino, rappresentante del cav. Aymonino, consigliere della Camera di Commercio, Giacobino Pietro.

Alle frutta il sig. *Scaglione* lesse le adesioni dell'on. Chiapusso, di G. Bosso, il Casasco, di G. Pronio, di Sacco, di Caresana, di F. Cocchetti, E. Rattazzi, Todo Felino, cav. E. Mina, G. Comotti, Segre, ecc.

Fecero brindisi e discorsi il geom. *E. Peyrotti*, che parlò egregiamente dei meriti della ditta Acconciamessa; *Caruzi, Ruffanone, Vallesi*, per la Società tagliatori; *Caratsch*, della ditta Bealo e Caratsch; *Archieri, Alaria* per il personale della ditta Acconciamessa. Ai quali rispose con gentili ed affettuose parole il sig. *Sistri* per la Ditta.

Ai commensali venne distribuito un elegante menu con vignetta della litografia D. Peyrotti.

Il banchetto venne infine rallegrato da mandolinisti della Società: *L'Esercito*.

Collegio degli avvocati di Torino. — Non essendosi nelle due precedenti adunanze raggiunto il numero legale, la terza e definitiva adunanza generale ordinaria del Collegio avrà luogo domenica, 29, alle 13,30, nella sala della sezione degli appelli penali di questa Corte. Si discuteranno: comunicazioni del Consiglio; consuntivo 1898; preventivo 1899; rinnovazione parziale del Consiglio dell'Ordine.

Scadono per estrazione: Alessio Vittorio, Villa Tommaso, Grisone Marco, Re Gaetano, Capello Maggiorino, Cerutti Tancredi, Salza Vincenzo.

Restano in carica: Bruno Franco, Rayneri Carlo, Berardi Luigi, Cattaneo Riccardo, Cavaglià Enrico, Corte Amilcare, Palberti Romualdo, Roggieri Carlo Felice.

Veglioni e veglie. — La sera del 31 corrente, allo Scribe ha luogo il grande veglione organizzato dalla Società *La clase di mezo*, di cui un Comitato lavora alacremente per renderlo allegro e brillante.

— La sera del 29 corrente, la Società fra i *Barbieri* darà una grande veglia danzante nel salone dell'Associazione generale degli operai. I biglietti si possono ritirare presso la sede sociale via Porta Palatina, 19; dal parrucchiere Ferraris, via Principe Amedeo, 18; dal parrucchiere Pattroneri, via Roma, 43, e presso altri negozi da parrucchiere.

Due disertori francesi che si sfamano a ufo. — Due guardie civiche accompagnarono in Questura, dove furono trattenuti in arresto, i nominati Bourion Alfredo da Cramant-Marne, e Ollivier Luigi, da Fleurtint Ile-et Villaine, entrambi d'anni 22, disertori dell'esercito francese, perchè, dopo aver consumato un pranzo nella *Trattoria dell'antico Stato*, in via Nizza, n. 31, quando giunse l'ora di saldare il conto, che ammontava a L. 4,10, dichiararono francamente agli esercenti che non avevano denari per soddisfarli.

Arresti per rivolta alle guardie. — Due guardie di pubblica sicurezza, di servizio in via Garibaldi, si incontrarono l'altra notte in una comitiva composta di certi Miladani Vittorio, d'anni 26, calzolaio, Oberti Alessandro, d'anni 25, fornaio e Gonella Maria, d'anni 23, ragazza emancipata, i quali cantavano sguaiatamente.

Invitati a desistere, risposero con arroganza, e alle intimazioni più energiche delle guardie risposero con calci, pugni e morsi.

La guardia Tamburini ebbe due morsicate alla mano sinistra.

Tutti tre vennero arrestati.

Mutuo furto. — La scorsa notte vennero arrestati certi Morra Giuseppe, d'anni 40, da Moncucco, contadino, e Ardissone Antonietta, d'anni 20, vergine vagante, i quali sono accusati rispettivamente, lui di furto di una mantellina in danno della donna; questa di furto di un portamonete contenente L. 10 in danno del Morra.

Un'affamata! — Una tal Broccato Delfina, d'anni 42, abitante in via Scuole, 17, salendo le scale al Municipio per recarsi all'ufficio della Congregazione di carità, sorpresa da svenimento, si sedette sui gradini della scala stessa.

Una guardia civica, edotta della cosa, accompagnò la povera donna all'ufficio d'igiene, ove la poveretta fu visitata dal dott. cav. Abbate. Questi giudicò trattarsi di sfinimento prodotto da lungo digiuno.

L'agente allora condusse la Broccato nella sottostante caserma, ove fra graduati e guardie venne improvvisata una colletta che fruttò una piccola somma: questa venne tosto consegnata all'infelice.

Frattanto il benefico signor Camusso, esercente il vicino *Albergo dei Tre mori*, edotto del fatto, volle anche lui aggiungere la sua all'altrui carità, facendo servire alla povera donna una modesta refezione, ridandone l'incarico.

Poco dopo, la Broccato sentendosi più in forze, se ne andò ringraziando i suoi benefattori.

La cronaca dei malori improvvisi. — Borgarello Giacomo, d'anni 25, anche ieri colto dai suoi attacchi d'epilessia, cadde al suolo in piazza Castello.

Due guardie civiche lo assistettero fino a crisi finita.

E' cosa che proprio non può stare, il continuar con tale quotidiana litania...

— Bosio Angela, d'anni 30, abitante via Principi d'Acaia, N. 26, colta da epilessia, cadde al suolo all'angolo delle vie Garibaldi e Perrone. Ebbe la necessaria assistenza da una guardia civica.

— Nasi Angelo, d'anni 41, abitante via Po, 12, sentendosi venir meno, si appoggiò al muro, all'angolo delle vie San Tommaso e Pietro Micca.

Una guardia civica lo accompagnò a casa, regalandolo di alcuni soldi, poichè il disgraziato asseriva che il suo male era cagionato da lungo e forzato digiuno.

— Il cameriere disoccupato Cerato Bernardo, di anni 41, colto da improvviso malore, cadde al suolo all'angolo delle vie Po e Bogino ferendosi al capo.

Una guardia civica ed un soldato del genio lo accompagnarono in una vicina farmacia, ov'ebbe un cordiale e venne convenientemente medicato.

Guarirà in pochi giorni.

— Certo Magnone Felice, d'anni 52, rivenditore ambulante di fiammiferi, colto due volte ad ora diversa nei pressi del Municipio da male nervoso cui va soggetto, ebbe in tutti due i casi la necessaria assistenza dalle guardie municipali.

Un carro sprofondato ed il servizio tranviario sospeso. — Verso le 6 di stamane il carrettiere Boccardo Domenico, abitante in via Aosta, 18, transitava in via Consolata in condotta di un carro carico di letame.

Accanto alla chiesa una ruota si sprofondò nel terreno, e si dovette impiegare oltre un'ora per poterla togliere di là.

Durante questo frattempo la circolazione delle tranvie elettriche dovette essere sospesa.

Un carro in un fosso. — La morte del cavallo. — L'altra sera, verso le 17, Celeria Giovanni, d'anni 31, al servizio della Società per la fabbricazione della colla e concimi, transitava sulla strada di Circonvallazione conducendo un carrettone carico di concimi e tirato da un cavallo. Giunto nei pressi della barriera di Leyni, l'animale, sorpreso da male improvviso, cadde a terra, dibattendosi penosamente, e prima che il conducente avesse avuto tempo di scendere dal sedile, il quadrupede saltò nel fosso laterale, battendo contro il muro di cinta e rimanendo morto quasi sul colpo. Coll'animale si rovesciò nel fosso anche il veicolo; ed in conseguenza anche il Celeria, che vi stava sopra; ma questi, per mera fortuna, non si fece male. Il carro, stante il cavallo morto, fu tirato su a braccia d'uomini, e l'animale, abbandonato nel fosso, fu fatto portar via oggi.

Un piccolo infortunio sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri, Terzano Alfredo, d'anni 16, fabbro, mentre attendeva al proprio lavoro, si lasciò cogliere inavvertentemente la mano destra sotto un trapano e n'ebbe asportata la prima falange del dito mignolo.

Soccorso prontamente dal proprio principale e medicato provvisoriamente da una guardia municipale, fu poscia da questa accompagnato al San Giovanni ove fu dai medici giudicato guaribile in dodici o quindici giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società M. S. alpini in congedo (Galleria Nazionale). — Questa sera, ore 20,30, gran veglia danzante nel locale sociale.

Adunanza martedì, 31 corrente, alle ore 21 precise; adunanza. I soci sono pregati d'intervenire.

Studenti di farmacia. — Si avvisano i signori studenti del 3° anno di farmacia che il ritrovo pel pranzo di diploma è per domenica 29, ore 9,30, alla stazione P. N. lato partenze.

Associazione di M. S. fra militari reduci d'Africa. — I soci colle loro famiglie sono pregati di trovarsi domenica 29 corrente, ore 15,30, nella sede sociale, ove il sig. presidente Lace commemorerà i prodi caduti il 25 e 26 gennaio 1887 a Saati e Dogali.

STATO CIVILE. — Torino, 27 gennaio 1899.

NASCITE 14: cioè maschi 8, femmine 6.

MORTI: Gastaldi-Lescuyer (ved.) n. Lescuyer, di anni 77, di Parigi, agiata, corso San Maurizio, 81.
Rocca Alberto, id. 56, di Novara, fotografo, via Roma, 34.
Laura Giovanni, id. 42, di Torino, pittore, via Bava, 28.
Eletto Chiara (ved.) n. Carbone Mascarello, id. 64, di Napoli, agiata, via Scuole 14.
Righetti cav. Francesco, id. 73, di Milano, agiato, corso Vittorio Emanuele, 78.
Acquadro Antonio, id. 78, di Occhieppo Superiore, pensionato ferroviario, via Boucheron, 9.
Anselmi cav. dott. Giuseppe, id. 79, di Valperga, medico-chirurgo, via Po, 48.
Strumia Candida n. Brusco, id. 69, di Cortemiglia, cas.
Bianco Giuseppe, id. 53, di Cuorgnè, fabbro-ferraio.
Gamba Giuseppe, id. 45, di Villanova d'Asti, faleg.
Margaira Carlo, id. 80, di Condove, contadino.
Pavia Luigi, id. 40, di Vercelli, cameriere.
Brambilla Arturo, id. 41, di Milano, parrucchiere.
Reale Luigi, id. 79, di Mombello, sarto.
Cambiano Maria n. Massola, id. 91, di Chiavrie, casal.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

E' morta, in età di 70 anni, la signora **Léonie Lescuyer-Gastaldi**, vedova di Andrea Gastaldi, una delle glorie maggiori dell'arte piemontese. Come il consorte, anch'ella adorava l'arte; pittrice di molto ingegno, essa contava già fra le migliori allieve di Rosa Bonheur quando si unì in matrimonio col Gastaldi; e le sue opere comparvero parecchie volte alle Esposizioni della Promotrice, come buoni campioni di pittura animalista. Gli allievi del Gastaldi, alcuni dei quali sono ora vanto della pittura italiana, ricordano tuttora il cordiale ed intellettuale ambiente ch'essi trovavano nell'ospitale villa Gastaldi presso Chieri, per la cortesia dei due coniugi artisti.

***

Si è spento ieri, per colpo apoplettico, il pittore **Giovanni Lauro.** Apparteneva ad una famiglia di artisti, illustrata dal nome di Agostino Lauro, il celebre incisore. Era molto apprezzato come pittore decorativo: di lui rimangono molte decorazioni nel Camposanto torinese e in molte chiese del Piemonte, come nella chiesa di Santa Teresa e nella sacrestia di San Giovanni qui in Torino. Condoglianze ai congiunti, angosciati da tanta perdita.

***

Nella nostra città è morto a soli 63 anni il signor **Rocca Alberto**, fotografo, da Novara. Era a Torino da circa 20 anni.

Basilea. — Prof. dott. A. Socin, d'anni 62, celebre chirurgo.
Brescia. — Contessa Violante Cigola, vedova nobile Averoldi.
Capri. — Costantino W. A. Cantor, capitano germanico.
Como. — Porlezza Luigi, pubblicista.
Omea. — Geometra Francesco Galliano, d'anni 55, catastraro civico.
Firenze. — Comm. Bandi Gaetano, d'anni 80, consigliere della Corte di Cassazione a riposo.
Milano. — Cav. nob. Michele De Francisci, già direttore compartimentale dei telegrafi.
Montevarchi (Firenze). — Don Alfonso Foresi, di anni 71, abate generale olivetano, buon pittore e miniaturista.
Parigi. — Vittorio Defosse, amministratore del *Petit Journal* e del *Gil Blas*.
Roma. — Padre Tiberio Semparti, procuratore generale, dal 1881, dell'Ordine di Santa Maria della Mercede.
Verona. — Cav. Giovanni Vanzan, ex-capo-ufficio delle poste. — Cav. Egidio Tentori, segretario aggiunto a riposo della Deputazione provinciale.

COSE LIETE.

Nozze. — Ad Aosta il sig. Bacciagalupi Ignazio, ufficiale dell'esercito, con la signorina Favre Filomena.

A Firenze il capitano sig. Giovanni Sangalli, del 5° regg. bersaglieri, con la signorina Olga Alvarez.

A Napoli il ragioniere sig. Canetti Gennaro con la signorina Concetta Mazzola.

ULTIME NOTIZIE

Le modificazioni all'"omnibus" finanziario

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9:

(V.) — Il ministro Carcano conversando ieri con un deputato influente, che gli segnalava i gravi danni del suo *omnibus* finanziario, specialmente riguardo a molti Comuni del Settentrione e ad alcune industrie nascenti, non si mostrò alieno dall'idea di una modificazione radicale al suo progetto.

Si tratterebbe di rinunziare ora all'abolizione totale dei dazi comunali sulle farine, ma di assicurarla in un determinato periodo, relativamente breve, di anni, ed intanto di decretarne la riduzione in certi limiti immediatamente.

Pare che se questo concetto verrà adottato, molte delle difficoltà derivanti dalla ricerca dei *sostitutivi*, che si risolvono per gran parte in veri tormenti ed in nuove angustie per i contribuenti, rimarrebbero eliminate.

La conferenza, fissata per stamane, alle ore dieci, col presidente della Commissione dei 16, onorevole Palberti, dovrà appunto aggirarsi su queste nuove idee.

Un ammanco di L. 1000 nel fondo pel monumento a Brin.

Ci telegrafano da Livorno, 28, ore 9,20:

Si è verificato un ammanco di lire 1000 nel fondo pel monumento a Benedetto Brin, del cui Comitato era presidente Costella. Sembra che siano quelle dell'elargizione reale.

Contro il deferimento dell'"affare" alla Cassazione a Sezioni riunite.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9:

L'Unione repubblicana e la Sinistra democratica si pronunziarono contro la proposta di confidare il processo Dreyfus alla Corte di Cassazione in Sezioni riunite. I gruppi della Camera si riuniscono oggi per discuterla.

Si attribuisce sempre più al Governo l'intenzione d'appoggiarla. In questo caso vi sarebbe un vivace dibattimento alla Camera, tanto più che la Commissione, la quale già respinse la proposta del deputato socialista Gervil Réaché, osteggia questa pure. Il Governo avrebbe però la maggioranza. Allora vi sarebbe un conflitto col Senato, che la respingerà.

Iersera al teatro Moncey, vi fu una manifestazione di qualche importanza, avendo i nazionalisti assalito De Pressensé e i nazionalisti, che uscivano da un *meeting*. Vi fu qualche ferito; si fece un arresto.

Il generale De Gallifet contro il "Gaulois".

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,5:

Avendo il generale De Gallifet smentito formalmente la diceria pubblicata dal *Gaulois*, secondo cui egli avrebbe detto durante un pranzo: • Una signora X si dichiarerà autrice del *petit-bleu*, il che determinerà il rinvio di Picquart davanti alla Corte d'Assise •, De Maizières, sul *Gaulois*, insiste su tale affermazione, dicendo di poter presentare in proposito testimoni a tempo e luogo.

Gallifet, che è notoriamente dreyfusiano, dichiara, in seguito a ciò, di sporgere immediatamente querela contro De Maizières e il *Gaulois*.

I combattimenti nello Stato del Congo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 28, ore 8,40:

Le notizie del Congo confermano le vittorie dei ribelli a Jungu e Kabambare, di cui s'impadronirono. Le truppe dello Stato del Congo ripiegarono in buon ordine relativo a Cassango.

Il barone Dhanis, comandante supremo, si trova davanti Cassango, sul Lulundi, ove spera chiudere il passo ai ribelli ed ove, appena avrà ricevuti rinforzi, spera di poter riprendere l'offensiva contro di essi.

Per un accordo anglo-russo.

Londra, 28 (*Stefani*). — Asquith pronunziò un discorso a Darven. Disse che i liberali approvano la politica di espansione, ma ripudiano la politica cercante conflitti.

Dimostrò l'importanza di un accordo permanente anglo-russo.

La nave che condurrà il Duca degli Abruzzi alla spedizione polare.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 28:

Il *Lokal Anzeiger* ha da Cristiania che il Duca degli Abruzzi comprò la nave, che serve ora alla caccia delle foche, *Jason*, che impiegherà nella spedizione polare.

Un missionario inglese attaccato a Chunking

Londra, 28 (*Stefani*). — La *Morning Post* ha da Chunking che un missionario inglese fu attaccato presso Chunking.

Furto d'un milione e mezzo a Londra e restituzione della somma rubata.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 10,10:

Il misterioso furto di 1,515,250 fr. in biglietti di banca, di cui era stata vittima, l'altro ieri, la Banca Parr, una fra le principali di Londra, ha avuto uno scioglimento inaspettato.

Nell'assemblea annua della Banca, tenutasi ieri, il presidente ha infatti annunciato che 40,000 lire sterline (un milione di franchi), provenienti dalla somma rubata, erano state rinviate dai ladri alla Banca per mezzo della posta.

Le somme così ricuperate si compongono di banconote di 1000 lire sterline. I ladri ritennero impossibile metterle in circolazione senza correre rischio di farsi arrestare. Era noto infatti che la Banca Parr possedeva i numeri dei biglietti, e la Banca d'Inghilterra verifica il numero di quelli presentati a' suoi sportelli.

Mezzo milione di franchi rimane tuttavia fra le mani dei malfattori.

La Polizia ritiene che il colpo sia stato fatto da americani. L'inchiesta non ha portato alcun risultato.

Mezz'ora prima del furto, il cassiere aveva accertata la presenza dei biglietti nel tiretto della cassaforte.

Onoranze a S. E. Saracco.

Acqui, 27 gennaio.

(Lasseo) — Domenica, 29 corrente, nell'ampia sala della casa della Società operaia, avrà luogo un banchetto in onore di S. E. Saracco.

Compie il cinquantesimo anno dacchè egli trovasi in Consiglio comunale e questo banchetto è una delle manifestazioni di giubilo della cittadinanza. Pel banchetto furono già raccolte un trecento firme e si aumenterà certamente il numero prima di domenica. Pel pranzo furono inviati al generale conte Chiabrera da Sua Maestà dieci cignali.

Il Comitato per le onoranze è presieduto dall'egregio sig. cav. dott. Ezechia Ottolenghi, da molti anni anch'esso occupato alla carica di f. di sindaco.

Un avviso, appunto colla firma del dott. Ottolenghi, annuncia anche che per sabato sera, alle ore 20, sono convocati nella sala consolare di palazzo Olmi i consiglieri comunali per la consegna a S. E. Giuseppe Saracco d'una medaglia d'oro fatta coniare dalla rappresentanza municipale.

Questa medaglia, che abbiamo vista, porta da un lato:

I consiglieri del Comune d'Acqui — Al sindaco senatore Saracco — 1898.

Dall'altro lato:

Da cinquant'anni consigliere comunale — 1848-1898.

Domenica poi, sempre a cura del Municipio, saranno illuminate la via Saracco, il suo monumento della Bollente e la via Vittorio Emanuele sino alla stazione.

Al pranzo di domenica sarà lungamente rappresentata la stampa.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Ieri mattina, alle 2,10, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, mancava ai vivi

LEONIE LESCUYER vedova GASTALDI

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 15,30, partendo da corso San Maurizio, N. 81.

La famiglia porge fin d'ora le sue scuse a coloro che in tale frangente non ricevessero la partecipazione.

Si è aperta la nuova
FABBRICA di GUANTI
d'ogni genere 121
SPECIALITÀ per SIGNORA
Via Roma angolo Piazza Castello
(Rimpetto alla rinomata Ditta De Gaspari).

IL DOTTOR PRECERUTTI avvisa di aver trasferito il suo studio per le malattie Occhi e Orecchie in via Santa Chiara, N. 20, piano primo. 791

Direttore dottor C. Colombo
ISTITUTO KINESITERAPICO DI ROMA
Primo stabilimento italiano completo
di Ginnastica medico-meccanica svedese
sistema Zander.
Massaggio manuale-meccanico-elettrico.
Elettroterapia completa.
Raggi Röntgen.
Ortopedia incruenta - Tremuloterapia.
La Direzione va ogni giorno arricchendo l'Istituto di nuovi apparecchi e sistemi di cura, per i quali ha progettato la costruzione di nuovi adatti locali.
Apposite convenzioni furono stipulate coi Ministeri della guerra e della marina e con altre grandi Amministrazioni pubbliche e private per la cura del loro dipendenti. 1200 H
Opuscoli descrittivi e tariffe a richiesta.

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA
TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO
Specialità per la cura dei denti e della bocca — Laboratorio di protesi dentaria con applicazione di denti e dentiere senza molle, senza uncini, senza palato — Metodo BRIDGE-WORK a ponte e corone.
NB. Non confondere l'indirizzo: Corso Oporto, 15. 347

GRANDE RISTORANTE MERIDIANA
Via Roma 10 — Galleria Natta — Via XX Sett. 54
Salone per pranzi - Salotti particolari
Servizio di primo ordine
Aperto sino alla fine degli spettacoli
Telefono 178 — Ottavio Adriani propr.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Sala per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. Molinatti e Sabattini.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
(PREZZI MODICISSIMI)
COLAZIONE a L. 3 — PRANZO a L. 3
(vino compreso)
Saloni per pranzi per comitive e sposalizi

A CHI CI SCRIVE.

Nell'interesse del giornale e di coloro stessi che ci scrivono, ricordiamo ancora una volta che tutte le lettere riguardanti cose pubblicate o da pubblicarsi sul giornale devono sempre essere indirizzate impersonalmente *alla Direzione della « Stampa »*, e non devono portare sulla busta il nome nè del direttore o del vice-direttore, nè di alcuno dei redattori, perchè, potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze correrebbero rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore, del vice-direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali e di natura riservata e confidenziale, e che non ammettano pubblicazione e richiedano speciale e personale attenzione.

LOSER JÁNOS, BUDAPEST.
FORNITORE DELLA CORTE IMP. E REALE D'AUSTRIA-UNGHERIA.

„Rimedio sovrano,
vera conquista a beneficio
dei molti sofferenti",

scrive il Cav. Dr. Ub. Gambini, Roma.

E diffatti in tutti i casi, dove il malessere deriva da costipazione, affluenza di sangue, indisposizione dello stomaco, in una parola ogni qualvolta occorra usare **acqua purgativa naturale**, quella colla

„ PALMA "
della sorgente di
LOSER JÁNOS

è insuperabile, perchè di effetto pronto, sicuro e blando, di gusto gradevole, non arreca disturbi nè inconvenienti.

A garanzia d'originalità esigete facsimile e Palma.

Distinti clinici d'Italia così si esprimono:

Prof. Baccelli, Roma. Viene presa volentieri, produce l'effetto desiderato senza disturbi.
Prof. Bufalini, Firenze. Azione pronta ed efficace.
Prof. Cantieri, Siena. È da raccomandarsi a preferenza di altre acque minerali.
Prof. Galvagni, Modena. Le prove istituite hanno corrisposto pienamente all'aspettativa.
Prof. Grocco, Pisa. Non esito punto preferirla a tutte le altre congeneri.
Prof. Lombroso, Torino. Blanda e senza inconvenienti, epperciò utile anche nelle affezioni del fegato e degli intestini.
Prof. Massalongo, Verona. Una volta prescritta, non vi si può più rinunciare, ogniqualvolta occorra usare un purgante pronto, sicuro e scevro da inconvenienti.
Prof. Rubino, Napoli. Ho avuto a convincermi della sua azione pronta ed efficace e della mancanza di qualsiasi effetto secondario spiacevole.

Simili lodi diedero illustri clinici di molte altre parti del mondo.
Copie di numerose approvazioni a richiesta gratis. H 13710 M
—✕ In vendita in tutte le migliori farmacie e depositi d'acqua minerali. ✕—

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 27 gennaio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 0,8 — Massima + 3,8
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: pioggerella; ore 21: pioggerella.
Acqua caduta mill. 14,9.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 26: + 2,5
Id. minima della notte dal 26 al 27: + 1,3

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 27: + 3,6
Id. minima della notte dal 26 al 27: + 0,1

29 gennaio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 54; tramonta alle ore 17, minuti 31.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI gennaio (sera)		26	27
Farine 12 m — pel corrente	Fr.	43 25	43 40
» — per febbraio	»	43 40	43 50
» — 4 marzo-aprile	»	45 00	45 10
» — 4 mesi da marzo	»	45 40	45 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero russo 88 disp.	Fr.	28 —	28 50
» raffinato id.	»	103 [illegible]	103 25
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 29 —		29 37
» » 4 mesi da maggio	»	30 12	30 12
Mercato fermo.			

LIVERPOOL gennaio (sera) 26 27
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani, brasiliani, egiziani calmo — Surats fermo. — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

		26	27
Vendita della giornata	Balle N.	14,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la esportazione	»	1,000	0,500
Importazioni	»	25,000	27,000

Americani a consegnare:		
pel corrente	D. 3 17[illegible]	3 15[illegible]
per gennaio-febbraio	» 3 17[illegible]	3 15[illegible]
per marzo-aprile	» 3[illegible]	3 1[illegible]
per maggio-giugno	» 3 [illegible]	3 17[illegible]

Bengala, prezzi in rialzo di 1/16.
Rassegna settimanale del mercato dei cotoni.
Vendita generale della settimana balle 61,000, di cui per la speculazione 3,000, per la riesportazione 4,000 e per la consumazione 54,000.
Importazione della settimana Balle 141,000
Deposito » 1,115,000

HAVRE gennaio (sera)		26	27
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	1,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	11,000
Mercato sostenuto.			

MANCHESTER, gennaio (sera) 27
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

ANVERSA gennaio (sera)		26	27
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 —	19 —
» » marzo-aprile	»	19 1/8	19 1/8
Mercato calmo.			

BREMA gennaio (sera)	26	27
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » Disp. Mark.	6 55	6 55

MAGDEBURGO gennaio (sera)	26	27
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di Germania 88 disp. scellini	9 60	9 62

MARSIGLIA gennaio (sera)	26	27
Frumenti — Importazioni quintali	1,600	15,300
» — Vendite	1,600	5,000

Mercato calmo con tendenza in favore dei venditori.

MERCATO DI NEW-YORK		26	27
Cambio su Londra	D.	4 83 3/4	4 83 3/4
» » Parigi	»	5 21 7/8	5 21 7/8
Petrolio Standard white	»	7 47	7 40
» » a Filadelfia	»	7 [illegible]	7 [illegible]
Cotone Middling	»	6 3/8	6 3/8
» » a Nuova Orleans	»	5 11/16	5 11/16
Entrata cot. nella giorn. Balle	N.	21,000	37,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	13,000	20,000
» pel Continente	»	31,000	6,000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	70,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	40,000
» pel Continente id.	»	— —	95,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	163,000
Frumento rosso	D.	10 1/8	21 1/8
Granone turco	»	43 1/4	43 1/2
Farina extra	»	3 —	3 —
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/2	3 1/4 —

Caffè — Mercato fermo.		
» — Rio fair disponibile	6 3/4	6 3/4
» — » good per corrente	5 90	5 60
Zucchero Moscabado N. 12	3 13/16	3 13/16

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

27 gennaio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 40	100 45	100 45	100 40
id. fine corr.	100 42 1/2	100 47	100 45	100 45
id. 4 1/2 0/0	— —	109 90	— —	110 —
Az. Meridionali	746 50	745 —	— —	747 —
» Mediterranee	575 —	568 —	— —	575 50
» Banca d'Italia	1014 —	1014 —	— —	1014 —
» B. Comm. It.	— —	745 —	— —	747 —
» Credito Italiano	— —	678 —	— —	— —
» B. Sc. e S. 2ª em.	— —	— —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	66 50	— —
» Rubattino	435 50	434 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	412 —	— —	— —	— —
» Ceramica	301 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	66 —	— —
» Acciaierie Terni	1240 —	1220 —	— —	— —
» Edison vecchie	412 —	— —	— —	— —
» » nuove	209 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	812 —	240 50	— —
» Molini di Roma	— —	— —	137 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	413 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 02	107 00	107 30	107 03
» Svizzera	106 84	— —	— —	— —
» Londra	27 11	27 13	— —	— —
» Germania	132 70	132 70	— —	— —

GENOVA, 27, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 100 45 — Fine corr. 100 48 — Prestito 109 90 — Banca 1014 — Meridionali 753 — Mediterranee 564 50 — Rubattino 436 — Raffinerie 412 — Credito Italiano 678 — Acciaierie Terni 1225 — Galliera 302 — Ferriere 160 — Banco Sconto (2ª emissione) 211 — Raffinerie n. 500 — Cambio 107 70.

Sempre disposizioni valori buone.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 gennaio	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 35
» » 3 0/0	101 80	102 07
» » 3 1/2 0/0	104 45	104 55
Rendita Italiana 5 0/0	93 85	93 75
Cambio su Londra a vista	25 25	25 19
Consolidati inglesi	— —	111 16
Obbligazioni Lombarde	— —	200 25
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4
Turco Nuovo	— —	22 10
Banca di Parigi	— —	950 —
Tunisino	— —	407 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	106 12
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	100 60
Rendita Spagnuola Estera	51 95	51 95
Banca Ottomana	— —	550 —
Argento fino	— —	542 50
Credito Fondiario	— —	717 —
Suez	— —	3545 —
Lotti turchi	— —	113 50
Ferrovie Meridionali	680 —	681 —
Rendita Russa nuova	— —	94 40
» Portoghese	— —	23 70
Banca di Francia	— —	3910 —
Cambio Madrid	— —	30 05

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	370 —	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	45 75	Lire italiane (carta)	44 45
B. Anglo-Austriaca	164 75	Rend. Austr. (Arg.)	101 30
Austriache	367 25	Id. in carta	101 50
B. Austro-Ungarica	930 —	Union Bank	307 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in oro	120 15
Argento	100 —	Ungherese	97 65
Cambio su Parigi	47 65	B. (Terra) Bank	241 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	59 00
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	63 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	16 75
Credito Austr.	224 00	Ferr. Meridionali	135 —
Rendita Italiana	91 40	Ferr. Mediterranee	106 50
Id. [illegible]	91 40	Banca Commerciale	173 50
Cons. Prus. 3 1/2 0/0	101 50	Mobile	228 45
Turco nuovo	23 30		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Consol. inglese	111 1/4	Egiziano 1883	101 1/4
Rendita Italiana	92 7/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 5/8	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	50 5/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	23 1/8	ghilterra L. st.	— —

BORSA DI TORINO. — 28 gennaio.

Rendita corso medio d'ufficio **100 42 1/2**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	107 07 1/2 107 77 1/2	— — — —
Svizzera	— 5	106 90 — 107 — —	— — — —
Germania	— 5	132 75 — 132 85 —	— — — —
Londra	— 3 1/2	27 12 — 27 15 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, limite minimo, 5 1/2 0/0.
Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 I.c. 100 45.
Rendita 5 0/0 per f.p. 101 725.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per f.c. 110 20.

Prezzi dei valori per fine prossimo:

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	1023 — — —	C. Cavour	609 — — —
Ferr. Mer.	755 — 757 —	C.F.S.P.5 0/0 617 —	— —
	770 — 778 —	Id. 4 1/2 0/0 500 —	— —
	745 — 760 —	C.F.R. Nap. 145 —	— —
Ferr. Med.	566 — 568 —	C.F.R.It. (1)2510 —	— —
	567 — 562 —	Id. 4 0/0 509 —	— —
	150 — — —	Ferr. V. E. 361 —	— —
Rubattino	440 — — —	Ferr. Sarde C. 329 —	— —
B. Comm.	748 — — —	Ferr. It. 3 0/0 310 —	— —
B. Sconto	209 — 272 —	F. Sic. 4 0/0 517 —	— —
	270 — 280 —	F. Sec. Sarde 481 —	— —
Appl. Elettr.	290 — — —	Ferr. Merid. 328 —	— —
Croto	322 — — —		

Cronaca della Borsa. — 28 gennaio. — Non sappiamo per quali ragioni regili le azioni Meridionali e Mediterranee abbiano di questi giorni preso la rincorsa, che sinnanti si mutò in galoppo sfrenato.

Sole molti buoni realizzi valsero a calmare l'impeto febbrile e chiudere la riunione un po' più calmi, ma si ventila che la speculazione ancora non si terrà paga di questi prezzi ed abbia meta assai più elevata.

Parchè non si esageri, e *pure con dentiere*.

Tutto il resto della quota, eccetto le Banche Commerciali e le Banche Sconto sostenutissime, passò senza infamia e senza lode, nella massima trascuranza, non esclusa la Rendita.

Il cambio rialza il capo a 107 72.

Cambio ufficiale pel giorno 28 L. **107 63**

Carmagnola, 25 gennaio. — Frumento per ogni quintale da L. 24 12 a 25 — Segala da 19 25 a 20 50 — Meliga da 14 12 a 16 10 — Avena da 22 50 a 23 50 — Riso da 34 a 40 — Fagiuoli comuni da 27 a 29 — Burro da 14 50 a 18 — Castagne da 3 50 a 2 80 — Olio d'oliva da 12 a 17 — Canapa da 5 50 a 6 30 — Cordame da 7 a 8 — Buoi e manzi da 5 50 a 6 50 — Vitelli da 6 a 7 — Giovenche e vacche da mer. da 4 25 a 5 50 — Maiali da latte per capo da 15 a 22 — Polli alla coppia da 2 75 a 3 00 — Anitre da 3 75 a 4 — Piccioni da 1 20 a 1 40 — Uova per dozz. da 0 75 a 0 90.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 40 — Id. 2ª q. e pane fino 0 38 — Pane lungo 0 36 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne dal 26 genn. al 1° febbr. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 50 — Id. 2ª qual. 1 30 — Buoi e manzi 1 10 — Moggie e giovenche 0 90 — Vacca 0 80.

Chivasso, 25 gennaio. — Frumento al quint. 1ª q. 25 50 — Id. 2ª 24 50 — Meliga nostrana 1ª q. 15 50 — Id. 2ª q. 14 75 — Pignoletto 1ª q. 16 00 — Id. 2ª 16 10 — Segale 1ª q. 20 00 — Id. 2ª 19 70 — Avena 1ª q. 21 60 — Id. 2ª q. 20 60 — Riso bianco 1ª q. 36 45 — Id. 2ª q. 32 00 — Fagiuoli bianchi 32 75 — Fagiuoli colore 25 50 — Miglio 15 60 — Farina di frum. marca B. L. 30 — Id. marca C. 31 — Pasta semola 50 — Id. farina 45 — Legna forte 1ª q. 1 10 — Id. 2ª q. 1 00 — Id. dolce 1ª q. 1 20 — Id. dolce 2ª q. 1 00 — Fieno 1ª q. 7 — Id. 2ª q. 6 — Paglia 4 — Uova alla dozzina 0 95 — Cipolle da 1 a 1 10 — Patate da 1 a 1 10.

Tassa del pane — Grissini al chilogramma cent. 30 — Fino 30 — Casalingo 28 — Bruno 26.

Fossano, 25 gennaio. — Frumento all'ett. L. 17 33 — Segala 12 15 — Meliga 9 54 — Miglio 10 00 — Fagiuoli 9 00 — Fave 12 50 — Avena 7 50 — Riso 29 40 — Fagiuoli 18 00.

Patate al miriag. 1 45 — Fieno 0 60 — Paglia 0 40 — Vitelli 7 00 — Uova alla dozz. 77 — Burro al chil. 2.

Pane grissino al kg. L. 0 40 — Bianco 0 37 — Comune 0 31 — Bruno 0 31 — Pasta di Genova 0 60 — Id. di semola 0 52 — Id. di marca seconda 0 44 — Id. ordinaria 0 34 — Carne di vitello 1 30 — Id. di bue 1 10.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (26) —

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

XVII.

I progetti del parroco.

In quella medesima notte, come il parroco di Ravin Rouge si disponeva a mettersi a letto, l'indigeno incaricato del governo della sua mula e della sua casa venne a picchiare alla porta della sua camera.

— Signor parroco, — disse, — la suora Saint-Léonard e la signora Santana vogliono parlarvi.

— Vadano al diavolo! — rispose il prete.

Nella febbre degli ultimi giorni egli aveva dimenticato il viaggio delle due donne.

— Che vogliono da me quelle pazze a quest'ora?

Ma indietreggiò spaventato, vedendo le due povere creature coperte di polvere e di sangue che alzavano le braccia verso di lui singhiozzando.

Dovette usare molta pazienza per comprendere, in mezzo alle esclamazioni ed alle ripetizioni della signora Santana, che Gonzale era morto, Corona rapita, che la mura aveva porso la ragione sotto al colpo del calcio d'un fucile, mentre che da due giorni e due notti le povere donne erano andate errando per la foresta di Bou-Hini, non osando di rientrare al villaggio dalla strada maestra.

Stimando prudente non lasciar quelle notizie spargersi pel villaggio, il parroco cominciò per rinchiudere in casa quelle povere vittime dei *Kouans*; munitosi quindi di una lanterna e di una rivoltella, uscì per andare in cerca del dottor Marco Enrico.

Il giovane medico non aveva avuto tempo di prender parte alla battaglia. Fin dal primo momento dell'arrivo dei coloni di Sébaou e di Mekla, portati feriti su carretto o muli morti di spavento e di stanchezza, egli aveva organizzata l'ambulanza sotto la tettoia del mercato. Aiutato dalla signora Mazurier, dalle suore della scuola, dalla signora Pierantoni, la moglie della guardia forestale, e da qualche altra caritatevole persona, egli aveva trovato posto per tutta quella gente su materasse, su barelle, sotto a tende. Era rientrato per riposarsi un poco, quando il parroco venne a trovarlo.

Le relazioni dei due uomini erano state sempre piuttosto fredde. Il prete non perdonava al dottore Marco Enrico d'aver accreditato i sospetti d'usura che, a torto od a ragione, correvano su lui; il medico rimproverava al prete di attribuirgli ingiustamente la paternità di un bambino che la fantesca della signora Santana aveva dato alla luce. Ma, nell'angoscia dell'ora presente, quel pettegolezzi di sfaccendati scomparivano come nebbia. I due avversari, che conoscevano l'uno dell'altro le qualità virili, si strinsero la mano.

Alla prima parola che il prete disse sul rapimento di Corona, il dottore esclamò:

— Ma bisogna andarla a cercare!

Nel suo bollente ardore si dette subito ad organizzare il piano della spedizione. Dava i nomi degli uomini sui quali si poteva contare, di coloro che, secondo la sua espressione, sapevano non perdere neppure un colpo.

— C'è Ramy, il fabbro; il vecchio babbo Villot, che ha vinto il fucile d'onore all'ultimo concorso; il parrucchiere Lapange e Gramardine, il becchino, due *braconniers* famosi, ma che conoscono tutti i sentieri di Bou-Hini e di Aksadon; c'è Ducroc, che è un buon giovane,.... Che peccato, mio Dio! che Goupil sia ferito! egli è uomo capace di uccidervi un cavaliere al galoppo senza toccare la persona che il bandito avesse in groppa. Pazienza! faremo a meno di lui! Il sindaco non ha che da porsi alla testa di quegli uomini; essi lo seguiranno dovunque andrà.

— Il signor Mazurier — rispose il prete — non verrà, pur troppo, abbandonare il *fondouk*, neppure per strappare sua figlia dalle mani di quei briganti. Noi faremmo come lui in luogo suo. Non eravate, voi, alla riunione nella sala comunale, quando egli rovesciò il governo di Ducroc, Basire e Fabulé? Arrischiava una coltellata perchè fra quegli operai dei Bibani c'era di tutto; la feccia dei muscalzoni, degli uomini pronti a mettersi cogli incendiari quando abbiano soltanto una mezza speranza di bottino. Il sindaco li ha domati, ieri, ma per quanto tempo?

Marco Enrico domandò:

— E la signora Mazurier?

— Voi l'avete vista — rispose il parroco. — Fin dall'arrivo del primo convoglio di feriti ella lasciò la sua casa per venire ad aiutarvi nella vostra ambulanza. Col grembiale dell'infermiera alla cintola e le maniche rimboccate fin sopra al gomito, ella passò tutta la giornata nel sangue e nello fiacce. Credo che ella dorma anche sotto alla tettoia per aiutare le mie suore a curare i vostri feriti. Sua figlia, lo sapete, è tutta la sua vita; le consiglierei di nasconderle la notizia e credo che il sindaco acconsentirà. Ma supponendo che la apprenda da qualche indiscrezione della Santana o dal mio *chaouch*, ella è donna saggia e comprenderà che, seguendo nella foresta gli uomini che si porranno alla ricerca di sua figlia, ella diminuirebbe le probabilità di salvarla. Ella sa, d'altronde, che il sindaco ha bisogno di lei, e non vorrà abbandonarlo nell'angoscia in cui lo vedo.

Marco Enrico serbava per la madre di Corona un segreto rancore per la poco cortese accoglienza che aveva fatto ai suoi progetti matrimoniali. Non rispose agli elogi che di lei aveva fatto il prete. Dopo un istante di silenzio domandò:

— Credete voi, signor parroco, che sia meglio non metterci in tanti alla ricerca della signorina Mazurier e agire, in quest'occasione, per sorpresa?

— Io credo — rispose il prete — che i rapitori di Corona abbiano un piano. Non la cederanno alla forza e quando s'andasse all'assalto della fortezza dove l'avranno rinchiusa credo che la ucciderebbero all'ultimo momento, piuttosto che lasciarsela riprendere. In questa inquietudine, io scarto assolutamente l'idea di una dimostrazione a mano armata. D'altronde, al *fondouk* hanno bisogno di uomini e di fucili e noi non possiamo prenderli.

— E allora?

— Allora io sono d'avviso che qualche uomo di buona volontà parta subito per scoprire innanzi tutto la prigione della signorina Mazurier; che cerchi quindi di introdursi nella piazza, di parlarle, di facilitarle i mezzi di fuga, che la assista e la difenda, nel caso, contro i suoi rapitori. Una persona sola non può fare tutto ciò; un uomo solo è sospetto: si bada meno a due compagni che hanno l'aria d'andare pei loro affari. Ho dunque pensato di partire domattina e venni a proporvi.....

— Di accompagnarvi?

— Indovinato, dottore. *(Continua)*

C. FABRIS

Gli avvenimenti militari
del 1848 e 1849

Parte 1ª: Il 1848, vol. 1º, Fino alla resa di Peschiera — 2 tomi con numerose illustrazioni: caduno L. 4. — Narrazione compilata colla scorta dei documenti.

(Pubblicazione dell'Ufficio storico del Corpo di Stato Maggiore).

Questa nuova pubblicazione riveste il carattere di una eccezionale importanza. Essa è pubblicata per cura del Ministero della guerra, emana dall'Ufficio storico dello Stato Maggiore, e tenendo conto di tutti i documenti segreti del Ministero, costituisce la più completa ed esauriente storia della memorabile guerra.

Negli altri Stati si hanno già di simili pubblicazioni ufficiali; da noi mancano affatto, e questa ne inizia la serie. Essa poi è una novità anche per il modo con cui è condotta, essendo illustrata da molte carte, schizzi, ritratti, costumi dell'epoca.

Riteniamo quindi che per il nome dell'autore (il Fabris è molto noto come storico) per la fonte dalle quale emana, per i documenti sui quali è condotta l'opera: *Gli avvenimenti militari del 1848-49*, sarà accolta con favore dagli studiosi e dal mondo militare.

Editori: ROUX FRASSATI e Cº, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CERCASI pel 1.o aprile 1899 **Alloggio** di quattro camere e cucina al 2º piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizioni sine qua non) balcone o terrazzo indipendente sulla corte. Posizione **centrale** (non troppo distante da piazza S. Carlo), prezzo sino a L. 700. Capitolazione. — Offerte a G. 1899, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 918

Cercasi affittare piccola villa con giardino e frutteto sulla collina torinese. Comodità strada carrozzabile. — Offerte alla Cassetta N. 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1225

Alloggi signorili con ogni comodità moderna dalle 6 alle 9 camere. Botteghe e retrobotteghe, locali per depositi e laboratori. — Dirigersi via San Secondo, 85 e 87. Prezzi mitissimi. c 257

ALLOGGIO grande, splendido, piano nobile, vicino piazza Castello, adatto anche per ufficio o magazzino, cedesi a condizioni favorevoli. — Rivolgersi negozio stoffe, via Pietro Micca, 10. c 1120 b

Bella camera e salotto; occorrendo, altra grande al 1º pº, ben esposte, affittansi a signore per bene. — Riv. Negozio maioliche, corso Vittorio Emanuele, 67. c 1119

Da affittare 1º aprile: alloggio di 5 camere al 3º piano, 1º luglio: alloggio di 10 membri al 1º piano, 9 cessi inglesi e 2 cantine. Via San Quintino, 19 c 1237

Da affittare o da vendere casa di 10 membri con giardino. Via Governolo, 8. c 930

Si cederebbe negozio con mobilio a prezzo convenientissimo, posizione del grande commercio, con fitto mitissimo, adatto a liquoreria o qualunque esercizio, come pure per negozianti in genere. Affare lucroso. Cedesi per stringimento locale. Tratta Massola, via Botero, 19. c 1249

Si desidera rimettere la Tip. Alpina di Terre Pellice od accessoria a Casa Editrice Torinese. — Recapito in Torino: avv. Geymonat, via Garibaldi, 26. c 978

Si rimetterebbe per motivi di famiglia avviato caffè in posizione centrale. Non si tratta con mediatori. — Scrivere Cassetta n. 34, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 993

NEGOZIO ed ammezzati, nei più bel centro di Torino, **cedonsi a condizioni eccezionali**. — Rivolgersi al negozio stoffe, via Pietro Micca, n. 10. c 1120 a

A ricchi sposi offrsi d'occasione **MOBILIA DI LUSSO** ancora nuova. Facile accordo nel prezzo. — Rivolgersi R., via Cavour, n. 41. c 1283

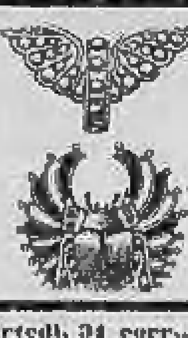
VENDITA Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 61, Torino.* Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 105

Urgente Per impianto industriale cercasi costruttore-capitalista disposto costrurre stabilimento adatto. Spesa necessaria 50/60. Affitto in base 6 per cento annuo. — Scrivere al n. 945, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Avviso serio Impieghi da 80 a 150 stipendio mensile con o senza cauzione, si trattano seri contratti di società, mutui, ecc. — Presso sig. *Bossi*, via Ospedale, 6, p. 1º, Torino. c 1203

OCCASIONE Due splendidi costumi per il ballo degli Artisti. — Rivolgersi Donadio, via dei Fiori, n. 12, piano terzo. c 1207



GRAMAGLIA e BRIZZOLARA - Piazza Castello, 22 TORINO

Oreficeria - Orologieria - Gioielli - Argenteria

Regali per Capo d'anno e corredi per spose

SPECIALITÀ-NOVITÀ

Spilloni e broches veri scarabei d'Egitto da L. 7 a 9.

Broches porta-fortuna vere turchine da L. 4 a L. 11.

NB. Variato e scelto assortimento di anelli, catene, broches, orecchini ed orologi d'oro e argento e pietre preziose. — **Prezzi limitatissimi.** 117

Martedì, 31 corr., ore solite, via S. Massimo, 35 Incanto di successione di mobili: letti completi, armadio a specchio, specchiere, sofà, sedie, tavola da pranzo, scrivanie, comò, toelette, guardarobe, serra arte, *comode*, tappeti, biancheria, *potager* economico, rame ed oggetti signorili. GIO. BATT. ALLOATI c 1109 *Perito giurato.*

GIUSEPPE PANGELLA rende noto che, causa servizio militare, dal 16 corr. gennaio non fa più parte dello Studio Tecnico Amministrativo, Galleria Geisser, 3, Studio che verrà continuato dal signor Rosina Giovanni. c 1243

Signorina dà lezioni di tedesco. Metodo pratico. R. G. via Massena, 31. c 616

Lezioni e ripetizioni da studente d'Università. Miti pretese, via Lagrange, 21. c 940 b

English lessons wanted by gentleman from English person. — Write particulars G. C. 40, posta, Torino. c 1234

Levatrice Corsino Michelina tiene pensione a prezzi modici. — Via Mazzini, 29, piano 2º. c 1305

Lingua inglese Metodo pratico, brevissimo e dilettevole, conversazione ore serali. — Bell, posta, Torino. c 1219

Urgente ricerca di provetto maestro e di un istitutore, colto in latino ed in matematica, possibilmente anche in francese. Ragguaglio età, studi, uffici sostenuti. — Scrivere C 1214 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UOMINI Preservatevi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Presch**, Milano, Cusellaria 121. 1 M

BUONA SARTA recasi in giornata presso le signore famiglie. — Rivolgersi via Amaroiti, N. 10. c 1279

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 21 M

Direttore filatura cotone di primario Stabilimento d'Italia desidera cambiare posto. Offerte e 470 m, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 370 M

Industriali che, approfittando delle attuali circostanze, volessero iniziare affari in Germania e sapessero di poter concorrere con la Germania, troverebbero serio aiuto e con primissime referenze scrivendo sotto C. 1327 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 1231 M

Provetto contabile con buone referenze cerca occuparsi in casa commerciale di Torino. — Offerte al N. 1231 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ASMA ed AFFANNO Bronchiale, nervoso-cardiaco Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione. 1015 M

CEROTTO INFALLIBILE per **CALLI** *Lire 1 il rotolo.* Farmacia **GIORDANO** via Roma, 17 — Torino. 70

REGIO MANICOMIO DI TORINO

APPALTO per provvista dei serramenti occorrenti a due padiglioni della succursale di Collegno.

Con verbale d'oggi da me ricevuto l'appalto di tali provviste venne aggiudicato per L. 29,725.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo scade alle ore 11 del giorno 8 prossimo febbraio.

Le offerte debbono essere presentate al sottoscritto, accompagnate dal deposito prescritto nell'avviso d'asta delli 30 dicembre 1898.

Torino, 19 gennaio 1899.

Notaio SESIA GIUSEPPE Via Garibaldi, 22. c 1091

Domani, ore solite INCANTO VOLONTARIO dei Mobili, Biancherie, Vasi vinari e vini in botti ed in bottiglie costituenti l'antico **Albergo della Corona Grossa** in Torino, via Porta Palatina, N. 15, angolo via Quattro Marzo **P. Odasso**, perito commerciale, via San Tommaso, N. 6. c 918 a

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a L. 4, 5, 7 ed oltre

Rimodernamento perfetto A PREZZO MINIMO

E. MAGALLI Piazza Vittorio Emanuele I, n. 10 **TORINO.** 60

Emolto pratico in viaggio. Indispensabile dopo breve uso Esperimentato dalle Autorità mediche (Attestato da Vienna in data 3 luglio 1887).

IL ***Kalodont*** di Sarg **IL DENTIFRICIO** migliore ed il più a buon mercato.

Lo sciacquare la bocca soltanto con acque odontalgiche od altre consimili non basta alla completa pulitura dei denti. — L'impiego dunque d'un **dentifricio** diventa indispensabile ed il **Kalodont** è preferibile in questo caso a qualunque altro.

Depositari in **Torino** G. FORELLI e FIGLIO. 6

LE TOSSI CATARRALI BRONCHIALI NERVOSE Sono guarite radicalmente con l'uso delle **PASTIGLIE DEL DOWER** con Balsamo del Tolù *G. Lost* PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche. *Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquoso di Ipecacuana e Bals. Tolù s. q.*

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 6, Firenze. - In Torino: All'ingrosso presso G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Peirolo e C. — Al minuto presso le farmacie Taricco, Torta, Giordano, Bonisconto, Paglieri ed Almasio, Montanaro, Arnetti ed in tutte le farmacie. 63 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 6.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire **5**, **PILLOLE**, L. 6, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. **3**.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti od invecchiate da anni ed ulceri L. **3**.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. **5**. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. **1** in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

CHI vuol spender poco a mangiar bene si procuri *la* ***Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12º — Prezzo L. 4.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale L. 30,000,000 interamente versato

Sede centrale **MILANO** — Sedi: Firenze-Genova-Napoli-Roma-Torino

Situazione dei conti al 31 dicembre 1898.

ATTIVO

Numerario in Cassa		L.	18,916,930 37
Fondi presso gli Istituti d'Emissione		»	104,444 86
Cassa Cedole, Titoli estratti e valute		»	478,261 09
Portafoglio Italia		»	23,842,675 65
Portafoglio Estero		»	2,848,816 90
Effetti all'incasso		»	447,969 75
Riporti		»	45,485,980 35
Effetti pubblici di proprietà		»	8,208,916 70
Azioni Banca Subalpina in liquidaz.		»	3,409,891 90
Anticipazioni sopra Effetti pubblici		»	265,224 10
Corrispondenti - Saldi debitori		»	59,845,925 34
Partecipazioni		»	742,234 91
Accomandite		»	300,000 —
Beni stabili		»	4,290,622 75
Mobilio e spese d'impianto		»	288,448 06
Debitori diversi		»	1,606,871 18
Titoli in deposito	a garanzia operaz.	»	1,798,231 —
	a cauzione servizio	»	1,557,300 —
	libero a custodia	»	156,680,028 —
Risconti attivi		»	30,107 80
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente		»	1,613,558 24
		L.	337,071,957 97

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 40,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 4000 da L. 2500)		L.	30,000,000 —
Fondo di riserva		»	700,082 67
Fondo speciale disponibile		»	1,318,000 —
Azionisti Conto divid. 1897		»	490 —
Depositi in Conto corrente		»	33,843,693 79
Buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	3,633,922 25
Accettazioni commerciali		»	9,474,490 38
Assegni in circolazione		»	1,307,733 57
Cedenti di effetti per l'incasso		»	1,809,243 65
Corrispondenti - Saldi creditori		»	78,600,355 52
Esattoria Civica di Milano		»	407,860 15
Creditori diversi		»	2,066,935 86
Depositanti di Titoli	a garanzia operaz.	»	1,798,231 —
	a cauzione servizio	»	1,557,300 —
	a libera custodia	»	156,680,028 —
Avanzo utili esercizio 1897		»	75,446 53
Risconti passivi		»	117,006 01
Utili lordi dell'Esercizio corrente		»	3,666,183 55
		L.	337,071,957 97

I Sindaci

Dott. S. ALLOCCHIO — Rag. G. SACCHI.

La Direzione: F. WEIL — A. GUICCIARDI. *Il Capo contabile:* A. COMELLI.

Operazioni e servizi diversi della SEDE DI TORINO

Conti correnti - 1 3/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a vista, somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 5000.

2 1/2 con prelevamento di L. 1000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 1000.

Buoni Fruttiferi - da 3 a 6 mesi al 2 3/4 0/0 - da 6 a 12 mesi al 3 0/0.

Fa servizio gratuito d'incasso per conto dei correntisti.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero - incassa cambiali pagabili in Italia ed all'Estero.

Accorda riporti ed anticipazioni su titoli di Stato e valori industriali.

Compra e vende divise estere , emette *chèques* sulle principali piazze dell'Estero.

Rilascia lettere di credito ed su crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende titoli per conto terzi.

Fa depositi cauzionali per appalti presso Amministrazioni pubbliche.

Riceve depositi di titoli in custodia e in amministrazione.

Servizio Cassette chiuse
per la custodia di valori e oggetti preziosi.

(Estratto del Regolamento)

Art. 2 — L'abbonamento alle Cassette è annuale e il pagamento anticipato, con decorrenza dal 1º gennaio al 31 dicembre — Avvenendo l'abbonamento nel primo semestre il corrispettivo verrà pagato per l'intera annata; avvenendo nel secondo semestre, verrà pagata la sola metà del corrispettivo annuale.

Art. 3 — Le Cassette sono contrassegnate da un numero e da due categorie.

La categoria, il formato ed il numero della Cassetta verranno indicati in un libretto-ricevuta, che sarà dalla Banca rilasciato per ciascuna Cassetta al suo titolare.

La Cassetta sarà munita di due chiavi, delle quali una deve servire alla chiusura della Cassetta, e l'altra per assicurarla con lucchetto al forziere in cui è custodita. Ambedue queste chiavi rimarranno nelle mani del depositante, il quale, volendolo, potrà far cambiare a sue spese la chiave ed il lucchetto che assicura la Cassetta al forziere.

Art. 8 — Le Cassette si ricevono dalla Banca in deposito chiuso e senza dichiarazione di quanto in esso si contiene.

Art. 13 — I depositanti avranno la disponibilità delle loro Cassette unicamente nei giorni non festivi, dalle ore 9,30 alle 17,30.

Art. 14 — Il corrispettivo annuale per l'uso delle Cassette viene stabilito in:

L. 25 per quelle di formato piccolo
» 50 » » » medio
» 75 » » » grande. 1315

Stabilimento della SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Nuova importantissima pubblicazione

BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEI

VIAGGI INTORNO AL MONDO PER TERRA E PER MARE

E' opinione generale che non ci sia lettura più attraente dei ricordi e dei racconti di viaggi. Il loro grande successo, sotto tutte le forme in cui si presentano, giornali, albums, portafoglio, ne fornisce la prova. Coloro che scrissero queste opere così attraenti sono uomini audaci e coraggiosi che allargarono le conquiste della civiltà aprendole nuove vie.

Essi fecero come Colombo, Cook, Livingstone, Nansen, Pozzo, Matteucci, Romolo Gessi, Bottego, la scoperta di regioni ignorate; penetrarono come Ida Pfeiffer, Stanley, Brazzà in paesi sconosciuti, esumarono come Rawlinson, Layard, Sane Dieulafoy, Schliemann, città ed imperi scomparsi, come Humboldt, Agassiz, Haugland, Bastian, Reclus, Grandidier, Boucalot, Marcello Monnier, Hourst; arricchirono la scienza delle loro osservazioni e di studi geologici, etnografici, archeologici, filologici, topografici; si posero in contatto colle popolazioni indigene ed ostili, sfidarono tutte le fatiche, affrontarono tutti i pericoli. Alcuni furono vittime come Tinné, Giulietti, Bianchi, Cecchi, Flatters Ciampoi, della loro intrepidità e della loro abnegazione, e aggiunsero il loro nome ad un già lungo martirologio; altri soccombettero ai rigori ed ai flagelli di climi micidiali.

I libri che parlano delle loro spedizioni, sono letti con avidità, citati, commentati, tradotti dovunque. Sarebbero, appena pubblicati, fra le mani di centomila persone se non costassero troppo cari.

La **Biblioteca illustrata dei Viaggi per terra e per mare** li rende invece accessibili a tutti colla modicità del prezzo.

Essa otterrà senza dubbio una grande e favorevole accoglienza nel pubblico, mercè l'importanza dei suoi autori, la scelta dei soggetti che sono il più spesso di attualità ed anche mercè l'abbondanza, la varietà, la bellezza e la precisione delle illustrazioni (piani, carte, ritratti, vedute), le prefazioni, le annotazioni ed informazioni bibliografiche che accompagnano ogni fascicolo.

Questa Biblioteca sarà esclusivamente composta di opere di alto valore, italiane o straniere, alcune già note, altre inedite.

Affidata ad una direzione competente, essa conta pure una collaborazione composta dai migliori scrittori contemporanei, d'Italia, di Francia, d'Inghilterra, di Germania, di Russia, di Svezia e Norvegia e delle due Americhe.

Si pubblicherà in eleganti volumetti di 32 pagine in-16º grande, su carta di lusso, con copertina, riccamente illustrati da finissime incisioni e tavole geografiche. — Uscirà un volume alla settimana.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLA 1ª SERIE DI 30 VOLUMETTI: Franco di porto nel Regno L. 4 — Estero . . . . Fr. 5 50

15 CENTESIMI — Prezzo di ciascun volumetto nel Regno — CENTESIMI 15.

Domandate il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO che si spedisce a tutti GRATIS e franco di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia o Cartolina-Vaglia alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14, oppure dirigersi dai signori librai o rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima. 1192 M

CARTA STAMPATA formato 62×94 da vendere a L. 24 il quintale Presso lo Stabilimento tipografico ROUX FRASSATI e Cº, piazza Solferino.

Magazzino Legnami Tirolo *prezzi ora ridotti.* **I. SALVADORI e C.** Via Massena, 40 — TORINO. 81

CARNETS-BALLO Tipo-Litografia **G. BOERO** via Sª Teresa, 11 Il più grande deposito in Italia. 780

M. Levatrice AGHINA via Lagrange, 15, TORINO. Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 87

Volendo acquistare abiti signora, eleganti, ottima condizione od a prezzi d'occasione, chiedere indirizzo R. B. 699, posta, Torino. c 1105

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati od in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Raffino e Griggi, via Mercanti, Torino. 61 b

Antracite inglese 1ª qualità rotta e crivellata a L. 6 per quintale — Id. grossa pezzatura L. 5 50 — Francese scelta rotta L. 5 per quintale consegna a domicilio senz'altra spesa. Antonio Bechis, piazza Madama Cristina, 2. c 1278

Ingegnere elettrotecnico diplomato in Italia ed all'estero cerca posto in Torino presso Ufficio tecnico, Casa costruttrice, macchine o Società esercente illuminazione o trasporti forza. Dispone cauzione, serissime referenze. — Scrivere Cassetta 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1186

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER (Taffetà dei Touristes) rimedio sicuro **CALLI-INDURIMENTI** della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.** Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, lemene, ecc 20 — idem di Cajenna 100 — Acido salicilico crist. Nitrato potassico ed 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C.º chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. 10 M

La grande scoperta del secolo **IPERBIOTINA MALESCI** La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle simili contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

IL DOLOR DI CAPO, l'**ipocondria**, la **spossatezza**, **sonnolenza** e l'**isterismo** si allontanano subito con la **Bromoteina Pacelli**. Bottiglia L. 2. — Vendesi da Schiapparelli. **L'ANEMIA**, la **clorosi**, causa dei **dolori di capo** e di **stomaco**, la **debolezza**, la **snervatezza**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto**. — Astuccio L. 2 50. Per posta L. 2,85. — Vendonsi in tutte le farmacie, e da **Pacelli**, Livorno. 52 F a

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia **TARICCO** sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale. **Scatole da Lire 50 e 2 50.** *Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.*

Farmacia TARICCO Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

Gli annunzi da pubblicare NEL **CATALOGO UFFICIALE ILLUSTRATO** DELLA **III Esposizione Internazionale d'Arte VENEZIA 1899** si ricevono esclusivamente alla Casa **Haasenstein e Vogler** Piazza S. Carlo e via S.ta Teresa, 2

Nessun'altra pubblicazione del genere è permessa.

SI E' PUBBLICATO **BANDIERA BIANCA** —(GIU' LE ARMI)— Almanacco illustrato *per la Pace Internazionale e Sociale.* - Anno X. - 1899.

E' un volumetto di 130 pagine con elegante copertina a colori.

Vi hanno collaborato parecchi dei più illustri scrittori d'Italia e dell'estero, e contiene numerosi disegni originali.

Costa Cent. 30 (ediz. comune) Cent. 50 (ediz. lusso)

Si fanno notevoli ribassi ai rivenditori ed agli industriali che lo danno in dono ai loro operai e clienti.

Corrispondenze private

Brutto. Ringraziati vivissimamente lettera. Non potendo vederti oggi ritorno mia residenza. Chiedoti nuovamente perdono. Spiacente notizie salute auguroti guarigione. Supplicoti scrivermi chi sia correggitore. Posso scriverti? B.,... Ardentissimi amore eterno. c 1275

Dear Baby. Sono più dolente di voi, ma lo supererai. Vi adoro maggiormente vostre notizie continuate mitigano nostra separazione. Amatemi che vi sarò grato vi abbraccio con tutta la forza dell'animo mio, procurate viaggio Domenica Many K...... c 1205

Minni. Quanto sei adorabile, buona. Ricevetti tutto puntualmente. Amorotti riconoscente. Coraggio. Speriamo felicità avvenire. Mille lunghissimi appassionatissimi b.... c 1282 **Rodolfo.**

20. Inconvenienti consigliano assoluta sospensione dolentissimo prego scusare dateml notizie. Saluti ossequiosi. c 1280 **Paolo.**

74. Non posso accompagnare dovendo assentarmi ritorno mercoledì. Saluto con affetto. c 1290 b **11.**

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e Cº.